



Comune di Ardore
(Reggio Calabria)

Piano Strutturale Comunale

DOCUMENTO PRELIMINARE

redatto ai sensi della L.U.R. Calabria n°19/2002 e s.m.i.
e delle Linee Guida della Pianificazione Regionale

Q.C.4.1.

**ASPETTI RELATIVI ALLA DINAMICA DEMOGRAFICA, CARATTERISTICHE
SOCIALI, SITUAZIONE ECONOMICA E PRODUTTIVA**

Tecnici incaricati:

Arch. Andrea NOBILI
Arch. Pietro RANUCCI
Arch. Assunta SGAMBELLURI

Collaborazioni:

Arcch. Laura Caroleo e Francesca Santelli
Ingg. Christian De Agostino e Gerardo De Agostino
Arch. Federica Di Pietrantonio
Dott. For. Rossella Guadagno
Dott.ssa Annamaria Loparco
Dott. Mirko Menghini
Dott. Geol. Domenico Carrà e Valentina Ursida

Q.C.4.1. ASPETTI RELATIVI ALLA DINAMICA DEMOGRAFICA, CARATTERISTICHE SOCIALI, SITUAZIONE ECONOMICA E PRODUTTIVA

4.1.A. ANALISI DELLA COMPONENTE SOCIALE

4.1.A.1. ANALISI DEMOGRAFICA

Il Comune di Ardore ha una superficie di 32 kmq con una densità abitativa di 149 ab/kmq, valore decisamente inferiore a quello provinciale (786,93 ab/Kmq) e superiore a quello regionale (133,1 ab/kmq). Al fine di comprendere le caratteristiche e le dinamiche socio-demografiche del Comune è necessario comparare tali dati con quelli provinciali e regionali. Dalla Tabella 1 emerge come la popolazione del Comune di Ardore abbia subito dal 1991 al 2008 un graduale, seppur minimo decremento. Questo trend è in linea con il dato regionale e con quello provinciale.

| Anno | 1991 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
|-------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Comune Ardore | 5.087 | 4.820 | 4.824 | 4.826 | 4.837 | 4.822 | 4.820 | 4.807 | 4.795 |
| Prov.Reg Calabria | 578.982 | 564.223 | 563.550 | 562.692 | 565.262 | 565.866 | 565.541 | 565.541 | 567.374 |
| Regione Calabria | 2.075.886 | 2.018.722 | 2.009.623 | 2.007.392 | 2.011.338 | 2.009.268 | 2.004.415 | 1.998.052 | 2.007.707 |

Fonte: Elaborazione su dati Istat

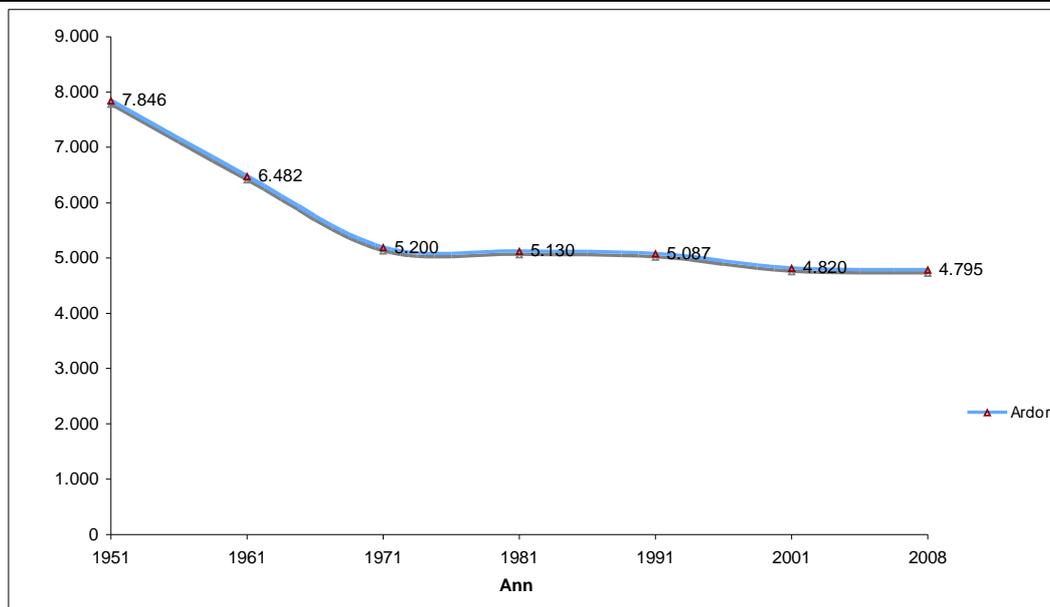
La popolazione complessiva residente in Calabria rappresenta il 3,4 % circa della popolazione residente sul territorio nazionale. I dati Istat rilevano che nel 2008 la popolazione complessiva residente nella regione ammontava a 2.007.707 abitanti, 68.179 in meno rispetto al 1991, con una variazione percentuale negativa pari a 3,3 punti. Tale decremento è molto probabilmente dovuto a due fattori: un saldo naturale negativo, che nel 2008 è stato di -388 unità, ed un saldo migratorio interno anch'esso negativo, pari, nel 2008, a -7645 unità.

La provincia di Reggio Calabria, con 567.374 abitanti nel 2008, pari al 28% della popolazione residente in tutta la Regione, rappresenta la seconda provincia, dopo Cosenza, con la più alta distribuzione di popolazione. Anche nella provincia si è registrato un decremento della popolazione nel 2008 rispetto al 1991 pari a 11.608 unità.

Dopo questa panoramica a livello sovralocale, entriamo più nel dettaglio analizzando l'andamento della popolazione del Comune di Ardore.

| Tabella 2. Serie storica popolazione residente nel Comune di Ardore dal 1951 al 2008 | | | | | | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Anno | 1951 | 1961 | 1971 | 1981 | 1991 | 2001 | 2008 |
| Ardore | 7.846 | 6.482 | 5.200 | 5.130 | 5.087 | 4.820 | 4.795 |
| <i>Fonte: elaborazione dati Istat</i> | | | | | | | |

Grafico 1. Elaborazione serie storica popolazione residente nel Comune di Ardore dal 1951 al 2008



Fonte: elaborazione dati Istat

Dalla serie storica in merito all'andamento della popolazione di Ardore dal 1951 al 2008, emerge come nell'arco di quasi 60 anni tale popolazione sia diminuita di 3.051 unità, passando da 7.846 a 4.795 con una variazione percentuale negativa pari a circa 40 punti.

La popolazione ha subito una flessione notevole nel ventennio 1951-1971, durante il quale ha perso più di 2.000 unità, molto probabilmente in seguito al fenomeno migratorio che interessò Italia dopo la Seconda Guerra Mondiale. Dal 1971 al 1991 la popolazione si attesta sulle 5.000 unità, per poi calare al di sotto dei 5.000 nel 2001.

4.1.A.1.1. L'ATTUALE STRUTTURA DEMOGRAFICA

Dalla distribuzione della popolazione per classi d'età si possono comprendere le principali caratteristiche demografiche della stessa: suddivisione nelle varie classi d'età, rapporti numerici tra le varie classi d'età e tipo di bacino d'utenza a cui il Comune deve riferirsi per l'offerta di servizi pubblici. Tale analisi permette di comprendere quale classe d'età è maggiormente presente in un determinato lasso temporale.

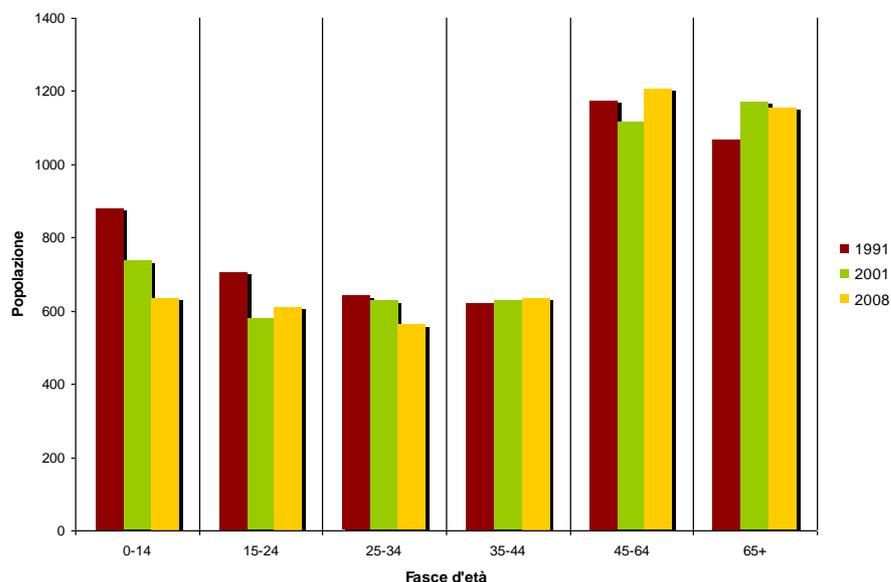
Pertanto, di seguito viene analizzata la struttura demografica del Comune di Ardore rilevata nell'arco temporale di 16 anni. Sono stati presi a riferimento gli anni dei censimenti (1991 e 2001) e il 2008.

**Tabella 3. Distribuzione della popolazione per fasce d'età
(Valori assoluti 1991-2008)**

| Classi/Anno | 1991 | 2001 | 2008 |
|---------------|--------------|--------------|--------------|
| 0-14 | 880 | 736 | 634 |
| 15-24 | 704 | 579 | 610 |
| 25-34 | 639 | 628 | 560 |
| 35-44 | 619 | 626 | 633 |
| 45-64 | 1174 | 1117 | 1205 |
| 65+ | 1069 | 1169 | 1153 |
| Totale | 5.085 | 4.855 | 4.795 |

Fonte: elaborazione dati Istat

**Grafico 2. Distribuzione della popolazione per fasce d'età nel Comune di Ardore
(Valori assoluti 1991-2008)**



Fonte: elaborazione dati Istat

Per quel che riguarda la distribuzione della popolazione per fasce d'età, la dinamica demografica registra una graduale tendenza all'invecchiamento della popolazione, con una diminuzione della quota di residenti in età giovanile.

Nel Comune di Ardore la fascia più giovane (0-14 anni), è diminuita, nell'arco temporale 1991-2008, di circa 246 unità, passando da 880 unità nel 1991 a 634 nel 2008, con una diminuzione, rispetto al 1991, pari a circa al 5%. Questo decremento è dovuto, probabilmente, alla **diminuzione della natalità**, tendenza, peraltro, in linea con l'andamento provinciale, regionale e nazionale.

Infatti, su scala provinciale, si registra una diminuzione della popolazione afferente alla fascia d'età 0-14, pari a 6 punti percentuali, passando da 123.166 nel 1991 a 87.147 nel 2008, con una perdita di 3.602 unità. Analoga situazione si verifica a livello regionale, dove nello stesso lasso di tempo la

popolazione 0-14 è passata da 444.521 unità nel 1991 a 295.365 nel 2008, con una diminuzione di 7 punti percentuali sulla popolazione totale.

Nel Comune di Ardore, la popolazione giovanile 15-24 anni ha registrato, nello stesso periodo considerato, un andamento altalenante: tra il 1992 a il 2001 è diminuita di 125 unità, passando da 704 a 579 unità, per subire un lieve crescita nel 2008, quando è passata a 610 unità. Probabilmente questo lieve incremento è dovuto all'aumento dell'immigrazione straniera. Si nota, inoltre, come anche la popolazione compresa nella fascia 25-34 anni abbia subito un progressivo decremento, passando da 639 unità nel 1992 a 560 unità nel 2008 (-79 unità).

È da sottolineare, invece, un andamento stabile della popolazione tra i 35 e i 44 anni, che in questi 16 anni ha subito un lieve aumento, pari a 14 unità.

Al contrario, la categoria 45-64 e quella che racchiude la popolazione con più di 65 anni hanno visto un costante aumento, rappresentando la parte più numerosa della popolazione. Dai dati si nota un lieve decremento nel 2008 rispetto al 2001 della popolazione della fascia +65, che ha perso 16 unità.

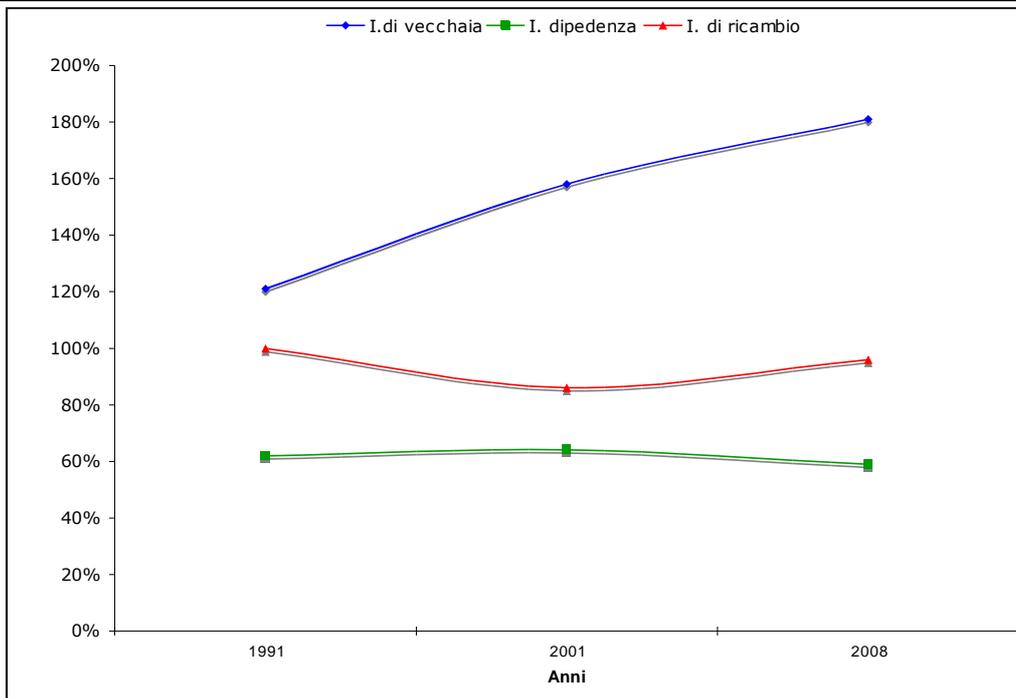
Da questa prima analisi, si può concludere che la struttura della popolazione locale è caratterizzata dalla crescita della componente anziana che ha, comunque, sempre rappresentato la fascia più numerosa della popolazione. Nel 1991, la popolazione afferente alla fascia 45-64 rappresentava circa il 23% della popolazione mentre, nel 2008, oltre il 25% dell'intera popolazione. Anche la popolazione che ricade nella fascia +65 ha registrato, in questi 17 anni, un aumento pari a circa 3 punti percentuali. A ciò, si associa una **diminuzione della componente giovanile rappresentate dalle fasce di età 0-14, 15-24, 25-34.** In tutte si registra un decremento di almeno un punto percentuale. **Questo trend rispecchia, al pari delle altre realtà territoriali, una società sempre più anziana, che pone interrogativi circa la sostenibilità dei servizi pensionistici e sanitari.**

Nella successiva tabella sono riportati gli andamenti di tre indici demografici che descrivono la struttura della popolazione.

| Tabella 4. Indici di vecchiaia, dipendenza e ricambio nel Comune di Ardore (Valori assoluti 1991-2008) | | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|----------------------|--------------------|
| | Indice di vecchiaia | Indice di dipendenza | Indice di ricambio |
| 1991 | 121% | 62% | 100% |
| 2001 | 158% | 64% | 86% |
| 2008 | 181% | 59% | 96% |

Fonte: elaborazione dati Istat

**Grafico 3. Indici di vecchiaia, dipendenza e ricambio nel Comune di Ardore
(Valori assoluti 1991-2008)**



Fonte: elaborazione dati Istat

- **L'indice di vecchiaia**, rappresenta un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento di una popolazione. Tale indice si ottiene rapportando la popolazione di età superiore ai 65 anni a quella di età inferiore ai 15 anni. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. Nel Comune di Ardore, tale indice è gradualmente aumentato nel corso degli anni: da 121% del 1991 è passato a 181% del 2008. La popolazione di Ardore è caratterizzata, quindi da una componente anziana che negli anni ha registrato un costante aumento.

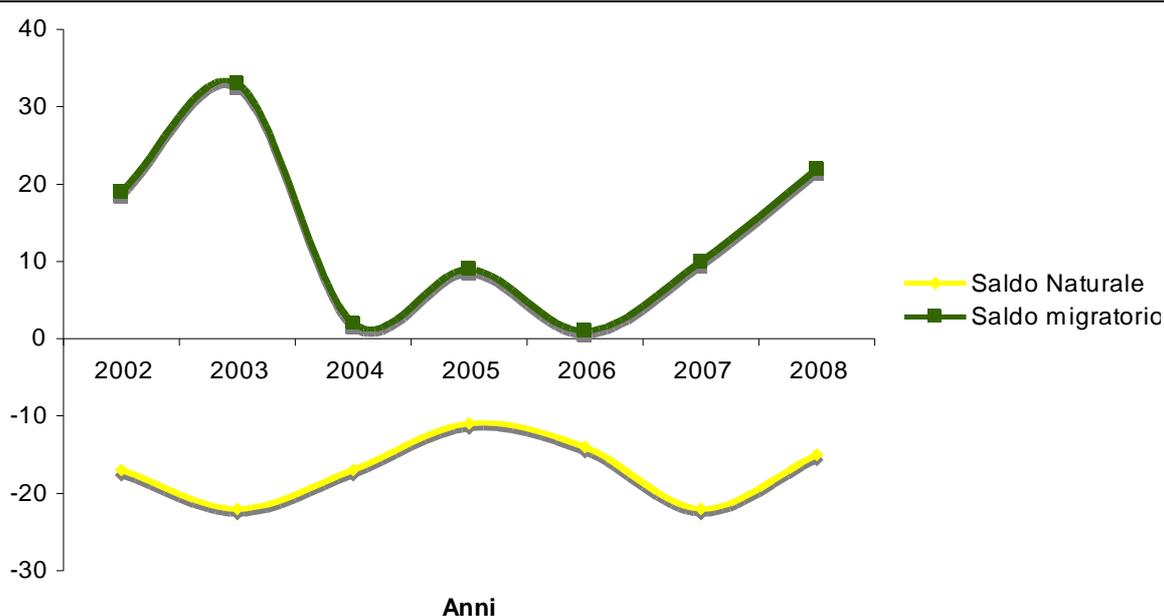
- **L'indice di dipendenza** viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. È usato per descrivere l'andamento della popolazione in età lavorativa e si ottiene rapportando la somma delle classi di età superiore ai 65 e inferiore ai 14 anni alla classe d'età "centrale" (15-64 anni). L'indice di dipendenza evidenzia la consistenza della fascia inattiva di popolazione ed il conseguente bisogno di adeguati servizi sociali indirizzati sia agli anziani che ai più giovani. Nel Comune di Ardore tale indice ha subito in questi diciassette anni un lieve decremento - dal 62% del 1991 al 59% del 2008 – pari a 3 punti percentuali. Il valore rimane, comunque, elevato: nonostante tale decremento, infatti, la popolazione "inattiva" (giovani e anziani) rappresenta più della metà della popolazione.
- **L'indice di ricambio** rappresenta il rapporto tra coloro che stanno per lasciare, a causa dell'età, il mondo del lavoro e coloro che vi stanno per entrare. Quando il valore stimato è molto inferiore al 100%, si può creare un aumento della tendenza alla disoccupazione dei giovani in cerca di prima occupazione, a causa del fatto che "pochi" anziani lasciano liberi i posti di lavoro entrando nell'età pensionabile. Dal grafico emerge che tale indice ha registrato un andamento altalenante: è passato dal 100% del 1991 (valore che evidenziava un buon rapporto tra coloro che stavano uscendo dal mondo del lavoro e coloro che vi stavano entrando) al 86% del 2001, con un decremento di 14 punti percentuali, per poi ricrescere nel 2008, quando ha subito un aumento di 10 punti percentuali raggiungendo il 96%.

4.1.A.1.2. IL BILANCIO DEMOGRAFICO

Le dinamiche che interessano l'evoluzione demografica di una popolazione sono maggiormente esplicitate dall'analisi dell'andamento di due saldi: **il saldo naturale** della popolazione, ovvero la differenza tra i nati vivi ed i morti, e **il saldo migratorio**, dato dalla differenza tra gli iscritti ed i cancellati nelle liste anagrafiche del periodo di riferimento (immigrati ed emigrati).

| Tabella 5. Saldo Naturale e Saldo Migratorio (2002-2008) | | | | | | | |
|-----------------------------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
| <i>Nati</i> | 37 | 43 | 39 | 39 | 40 | 36 | 36 |
| <i>Morti</i> | 54 | 65 | 56 | 50 | 54 | 58 | 51 |
| Saldo Naturale | -17 | -22 | -17 | -11 | -14 | -22 | -15 |
| <i>Iscritti</i> | 127 | 139 | 113 | 105 | 101 | 120 | 140 |
| <i>Cancellati</i> | 108 | 106 | 111 | 96 | 100 | 110 | 118 |
| Saldo migratorio | 19 | 33 | 2 | 9 | 1 | 10 | 22 |
| <i>Fonte: elaborazione dati Istat</i> | | | | | | | |

Grafico 4. Andamento saldo naturale e saldo migratorio (2002-2008)



Fonte: elaborazione dati Istat

La popolazione del Comune di Ardore, dal 2002 al 2008, è stata interessata da un saldo naturale costantemente negativo, cioè vi sono state più morti che nascite.

Per quanto riguarda il saldo migratorio, vale a dire la differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche registrate in un determinato anno (immigrati – emigrati), esso, a differenza del saldo naturale, ha registrato valori positivi seppure altalenanti, oscillando tra +33 del 2003 (valore massimo) a +1 (valore minimo). Dopo un decremento consistente dal 2003 al 2006, quando ha registrato valori seppur positivi tendenti allo zero, dal 2007 tale valore ha subito un notevole aumento, passando a +10, più che raddoppiata nel 2008. Da un'analisi sul saldo migratorio emerge che, nel 2008, sul totale degli iscritti, il peso rilevante è dato da una forte immigrazione da altri Comuni (109 unità rispetto agli 85 del 2007) e da un aumento degli iscritti provenienti dall'estero (34 unità rispetto a 8 unità del 2006).

4.1.A.1.3. L'IMMIGRAZIONE

Dai dati rilasciati dal Ministero dell'Interno, al 2008, nella regione Calabria sono stati rilasciati 22.651 permessi di soggiorno, di cui 7.335 solo nella provincia di Reggio Calabria, il valore più alto rispetto alle restanti province Calabresi (Cosenza: 5.135; Crotona: 4.005; Catanzaro: 4.318; Vibo Valentia: 1.858).

Entriamo nello specifico della popolazione immigrata, partendo da un confronto a livello sovralocale che prende in considerazione il Comune di Ardore, la provincia e l'intera regione.

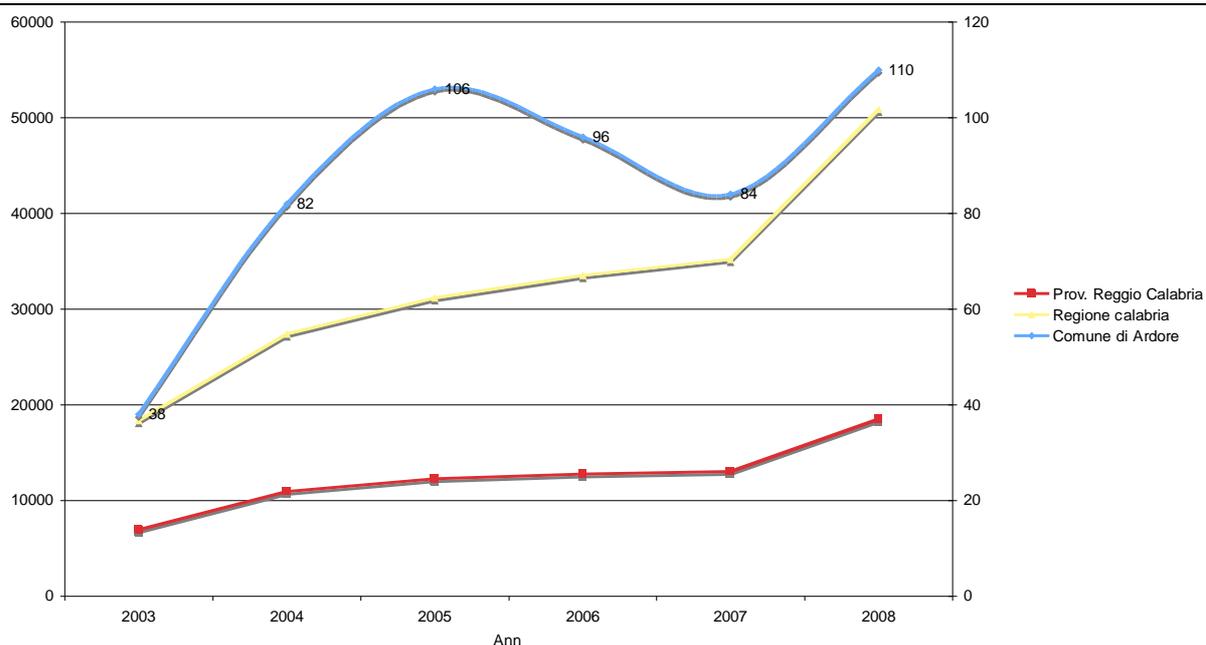
Sono stati presi in considerazione i cinque anni 2003-2008, sia per la difficoltà a reperire dati riguardanti gli anni precedenti, sia per osservare il fenomeno dell'immigrazione in un lasso temporale vicino ai giorni nostri.

Tabella 6. Immigrazione Comune di Ardore, Provincia e Regione 2003-2008

| | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
|---------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Comune di Ardore | 38 | 82 | 106 | 96 | 84 | 110 |
| Prov. di Reggio Calabria | 6.974 | 10.952 | 12.265 | 12.768 | 13.056 | 18.511 |
| Regione Calabria | 18.374 | 27.413 | 31.195 | 33.525 | 35.216 | 50.871 |

Fonte: elaborazione dati Istat

Grafico 5. Immigrazione Comune di Ardore, Provincia e Regione 2003-2008



Fonte: elaborazione dati Istat

Dal grafico emerge come, sia a livello locale che sovralocale, la popolazione straniera è triplicata nei cinque anni presi in considerazione, seppure con proporzioni diverse. L'andamento della popolazione straniera nel Comune di Ardore è speculare all'andamento a livello regionale e provinciale: segue una crescita costante dal 2003 al 2007, per poi avere un picco con un aumento considerevole dal 2007 al 2008 quando a livello regionale passa da 35.216 (2007) a 50.871 (2008), nella provincia di Reggio Calabria si registra un aumento di circa 5000 unità ed infine nel Comune di Ardore passa da 84 a 110 unità. È da rilevare, comunque, che nel Comune di Ardore la popolazione straniera non occupa un peso rilevante sulla popolazione totale: gli stranieri residenti ad Ardore sono pari, nel 2008, a circa il 2% della popolazione residente.

Come si evince dalla tabella seguente, il fenomeno dell'immigrazione ad Ardore ha risentito delle vicende politiche europee ed internazionali: dal 2003 al 2007, i cittadini provenienti dall'Europa sono raddoppiati, passando da 26 a 57. La maggior parte proviene dalla Romania, mentre in

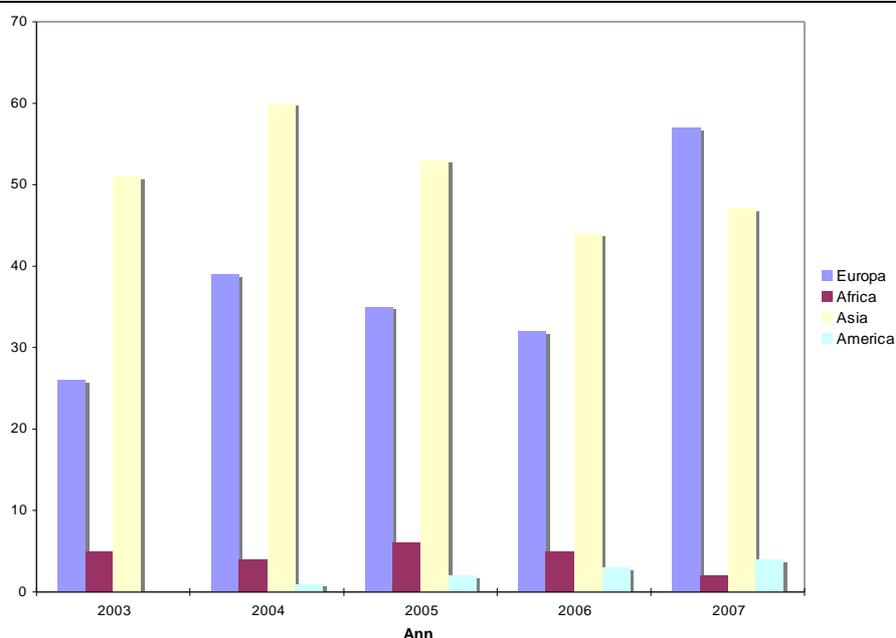
passato la maggior parte degli immigrati europei proveniva dall'Ucraina. Gli stranieri di origine asiatica provengono invece dall'India, mentre il paese africano interessato dal flusso migratorio, che comunque dal 2003 al 2007 si è ridotto, è il Marocco.

É da notare come i valori riportati si riferiscano, evidentemente, agli stranieri regolari mentre, per gli immigrati clandestini, non è possibile stimare il fenomeno per via della mancanza di dati.

| | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 |
|----------------|-----------|------------|-----------|-----------|------------|
| Europa | 26 | 39 | 35 | 32 | 57 |
| Africa | 5 | 4 | 6 | 5 | 2 |
| Asia | 51 | 60 | 53 | 44 | 47 |
| America | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Totale | 82 | 104 | 96 | 84 | 110 |

Fonte: elaborazione dati Istat

Grafico 6. Tipologia popolazione immigrata nel Comune di Ardore (2003-2007)



Fonte: elaborazione dati Istat

4.1.A.1.4. LA FAMIGLIA

Il passaggio dalla società agricola a quella industriale ha generato una progressiva e profonda trasformazione nella struttura della famiglia italiana con mutamenti sia di tipo quantitativo che qualitativo. Oggi la famiglia italiana mostra i segni di una profonda trasformazione, caratterizzata da processi di semplificazione (aumenta il numero di famiglie e diminuisce il numero medio di componenti) e diversificazione (aumenta la varietà e, dunque, le tipologie familiari).

| Tabella 8. Confronto n. di Famiglie (2001-2008) | | | | | |
|--------------------------------------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | 2001 | 2003 | 2005 | 2007 | 2008 |
| Comune di Ardore | 1.924 | 1.882 | 1.784 | 1.775 | 1.780 |
| Prov. Reggio Calabria | 198.694 | 203.838 | 206.672 | 211.502 | 213.096 |
| Regione Calabria | 709.759 | 730.272 | 738.145 | 755.240 | 763.280 |
| Italia | 21.810.676 | 22.876.102 | 23.600.370 | 24.282.485 | 24.641.200 |
| <i>Fonte: elaborazione dati Istat</i> | | | | | |

Secondo i dati dell'Istat (2001), in Italia le famiglie italiane sono passate da 21.810.676 nel 2001 a 24.641.200 del 2008, con una variazione percentuale di +9,6 punti. All'aumento delle famiglie è corrisposta una diminuzione del numero medio dei componenti, che è andato riducendosi sino a giungere agli attuali 2,6 componenti. Anche la Calabria si è allineata a questo cambiamento, registrando un aumento del numero delle famiglie nel 2008 rispetto al 2001 di circa 5.000 unità, con una variazione percentuale di +7,5 punti. Anche la provincia di Reggio Calabria si allinea al trend regionale, registrando una variazione percentuale di +7,2 punti.

Nel Comune di Ardore si registra un andamento in controtendenza. Infatti, rispetto al censimento del 2001, si è registrata, nel 2008, una diminuzione di 144 famiglie, con un innalzamento del numero medio di componenti per famiglia, che dai 2,5 del 2001 sono passati ai 2,7 del 2008. In altri termini, a differenza dell'andamento nazionale, regionale e provinciale, ad Ardore ci sono meno famiglie ma con numero medio di componenti maggiore rispetto al passato.

| Tabella 9. Confronto famiglie per n. componenti (2001) | | | | | | | |
|---------------------------------------------------------------|------------|--------------|--------------|------------|--------------|-------------|-------------|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6+ | Totale |
| Ardore | 569 | 537 | 326 | 325 | 133 | 34 | 1924 |
| Percentuale | 30% | 27,9% | 17% | 17% | 7% | 1,7% | 100% |
| Prov.Reggio Calabria | 46.313 | 47.101 | 36.208 | 42.532 | 19.781 | 6.759 | 198.694 |
| Percentuale | 23% | 24% | 18% | 21% | 10,4% | 3,4% | 100% |
| Regione Calabria | 162.693 | 167.283 | 132.189 | 158.800 | 67.765 | 21.029 | 709.759 |
| Percentuale | 23% | 23% | 18% | 22% | 9,5 | 2,9 | 100% |
| Italia | 5.427.621 | 5.905.411 | 4.706.206 | 4.136.206 | 1.265.826 | 369.406 | 21.810.676 |
| Percentuale | 25% | 27% | 21,6% | 19% | 5,8% | 1,7 | 100% |
| <i>Fonte: elaborazione dati Istat</i> | | | | | | | |

Per quanto riguarda il numero dei componenti, sono reperibili solo i dati Istat del censimento 2001 sui quali impostare qualche riflessione. Dalla lettura dei dati, in tabella, emerge come in merito alla composizione della famiglia il Comune di Ardore si discosti dai dati provinciali, regionali e nazionali. Nel Comune di Ardore, le famiglie con un 1-2 componenti ammontano a circa il 60% del totale, mentre a livello provinciale e regionale tali nuclei costituiscono appena il 50% del totale. Dato, questo, sul quale influisce l'invecchiamento generalizzato della popolazione. Ciò evidenzia la necessità di nuove funzioni pubbliche sostitutive alle funzioni di welfare familiare a sostegno dei nuclei poco numerosi e multigenerazionali (asili, assistenza anziani, ecc.). Il 34% delle famiglie è

rappresentato da famiglie composte da 3-4 componenti, mentre il restante 10% è rappresentato da famiglia con 5-6 componenti. Dato che si allinea con quelli emersi a livello sovralocale.

4.1.A.1.5. L'ISTRUZIONE

Nella provincia di Reggio Calabria sono presenti 8 distretti scolastici. Il Comune di Ardore fa parte del Distretto Scolastico 33, con i Comuni di Africo, Agnana, Antonimina, Benestare, Bianco, Bovalino, Canolo, Caraffa del Bianco, Careri, Ciminà, Casignana, Gerace, Locri, Natile, Plati, Portigliola, Samo, San Luca, S. Agata del Bianco, S. Ilario dello Jonio e Siderno.

Il sistema scolastico del Comune di Ardore è caratterizzato dalla presenza di scuole dell'infanzia e primarie e di una scuola secondaria di 1 grado (si rimanda al paragrafo sul "governo locale" per un dettaglio sulle scuole).

Al momento non disponiamo di dati che ci permettano un'analisi dettagliata della popolazione scolastica (numero degli iscritti, abbandoni, ecc.). Gli unici dati sono reperibili dal censimento Istat (2001) e rimandano agli indici di non conseguimento della scuola dell'obbligo, come dato che attesta il grado di alfabetizzazione della popolazione e l'indice di possesso di diploma di scuola media inferiore, così come vengono riportati nella tabella seguente.

| Tabella 10. Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo - 15/52 anni (2001) | | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|----------------|---------------|
| | Maschi | Femmine | Totale |
| Comune di Ardore | 11,71 | 18,69 | 15,24 |
| Provincia di Reggio Calabria | 10,7 | 14,49 | 12,61 |
| Regione Calabria | 12,13 | 15,6 | 13,87 |
| Italia | 9,16 | 11,72 | 10,44 |
| <i>Fonte: elaborazione dati Istat</i> | | | |

| Tabella 11. Indice di possesso del diploma di scuola media superiore (19 anni +) (2001) | | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|----------------|---------------|
| | Maschi | Femmine | Totale |
| Comune di Ardore | 33,65 | 26,9 | 30,05 |
| Provincia di Reggio Calabria | 37,15 | 33,74 | 35,38 |
| Regione Calabria | 35,74 | 33,35 | 34,5 |
| Italia | 34,84 | 31,35 | 33,02 |
| <i>Fonte: elaborazione dati Istat</i> | | | |

Come si evince dalla Tabella 10, il Comune di Ardore presenta, se confrontato con il dato provinciale, regionale e nazionale, il più alto indice di popolazione che non ha conseguito la scuola dell'obbligo (15,24%). La maggior parte è rappresentata da femmine, con un indice pari a 18,69% rispetto all'11,71 % dei maschi. Si potrebbe avanzare l'ipotesi che, data l'ampiezza della fascia d'età presa in esame (15/52), la maggior parte della popolazione che non ha conseguito la scuola dell'obbligo si possano trovare nelle fasce più alte della popolazione. Per quanto riguarda il

conseguimento del diploma di scuola secondaria riportato in Tabella 11, nel Comune di Ardore si rileva un indice di 5 punti più basso rispetto alla provincia di Reggio Calabria. Inoltre nel Comune di Ardore emerge che i maschi, con circa il 34%, siano più “scolarizzati” rispetto alle femmine.

4.1.A.1.6. IL PENDOLARISMO

Dai dati dell'ultimo censimento (Istat 2001) sul pendolarismo, si evince che, del totale delle persone che si spostano giornalmente nel Comune di Ardore e dintorni (1.951 abitanti), 925 lo fanno entro il Comune, mentre i restanti 666 si muovono verso i Comuni limitrofi. Ciò evidenzia per lo più un bilanciamento tra chi si muove verso l'esterno dei confini comunali, circa il 42% del totale, e chi invece rimane entro i confini comunali, circa il 58%. Questo dato è, essenzialmente, in controtendenza rispetto ai dati regionali e provinciali inerenti il pendolarismo. Infatti, nel Comune di Reggio Calabria, circa il 77% del totale della popolazione che si sposta rimane comunque entro i confini comunali, mentre solo il restante 22% si sposta verso i Comuni limitrofi. È da notare che anche i dati a livello regionale si attestano all'incirca sui medesimi valori (73% rimane entro i confini comunali, mentre il 22% si muove verso i Comuni limitrofi).

Non possiamo condurre un'analisi approfondita in merito ai flussi interni ed esterni nel Comune di Ardore, in quanto i dati a disposizione riguardano per la maggior parte la provincia di Reggio Calabria. A livello provinciale, si evince dai dati (Istat 2001) che il mezzo più utilizzato risulta l'automobile. Infatti, per gli spostamenti intercomunali ed extra comunali, il mezzo più impiegato risulta l'auto privata, con un incidenza che raggiunge il 66% come conducente ed il 9,8% come passeggero. E' una tipicità, questa, che trova riscontro anche nell'analisi dei dati censuari relativi ai livelli territoriali superiori. Si tratta di un problema culturale che, tuttavia, può essere combattuto efficacemente con incisive politiche locali.

4.1.A.2. LE COMPONENTI DEL GOVERNO LOCALE

L'analisi dello stato sociale è un aspetto fondamentale di una società democratica che ha come obiettivo la diminuzione delle diseguaglianze sociali ed economiche tra i cittadini.

Di seguito viene, quindi, proposta una ricognizione a livello conoscitivo dei servizi e delle attrezzature presenti sul territorio. Negli ultimi anni, infatti, sembra che si sia registrata una domanda d'aiuto sempre più complessa e variegata, che necessita, da parte delle istituzioni, di una risposta sempre più articolata. Infatti, i nuovi disagi sono da far risalire a problematiche legate alla famiglia e al suo cambiamento negli anni, alle relazioni genitori-figli, alle relazioni di coppia, ad un'adolescenza “lunga” vissuta con estrema difficoltà, alle difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro, al problema della disoccupazione. Questo necessita di istituzioni che sostengano le famiglie nell'affrontare le nuove problematiche che la società moderna quotidianamente pone.

L'attenzione viene posta anche alle strutture socio-assistenziali presenti sul territorio di Ardore, aspetto essenziale in un'area in cui si registra un alto tasso di invecchiamento della popolazione. Infatti, siamo in presenza di una popolazione composta in gran parte da anziani e da "grandi anziani", che necessita di particolari servizi socio-assistenziali. Il numero di associazioni presenti sul territorio, evidenzia, oltre che una propensione a riunirsi in associazioni o in cooperative per svolgere servizi socio-assistenziali e culturali, anche l'importanza del Terzo Settore nell'organizzazione dell'azione sociale volontaria sul territorio. Le Amministrazioni comunali dovrebbero favorire ed incentivare le iniziative del Terzo Settore.

4.1.A.2.1. STRUTTURE E SERVIZI PUBBLICI ALLA PERSONA

La seguente ricognizione delle strutture e dei servizi presenti sul territorio è tratto dal sito internet istituzionale del Comune di Ardore e dal sito ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione.

Servizi Amministrativi

- Uffici comunali
- Biblioteca comunale Raffaella Scordo
- Ufficio sanitario
- Guardia medica
- Comando stazione carabinieri
- Polizia municipale

Strutture scolastiche

- Scuola dell'infanzia Schiavo
- Scuola dell'infanzia Vigne
- Scuola primaria di Ardore
- Scuola primaria Ardore Marina
- Scuola primaria Schiavo
- Scuola di primo Grado "E. Terrana "

Sono presenti, inoltre, delle 2 strutture private paritarie:

- Scuola dell'infanzia "Maria Ausiliatrice"
- Scuola dell'infanzia "Caduti per la Patria"

Associazioni, Cooperative, Circoli culturali, Oratori

- Associazione "Santincolori nel Mondo" Associazione Promozione Sociale
- Caritas Parrocchiale "Padre Ireneo Conti"
- Associazione "Insieme è più bello" Associazione sportiva dilettantistica Registrata CONI
- Azione Cattolica
- Associazione "Madonna Della Grotta"

- Associazione "Epoca"
- Associazione "Centro storico"
- MIEAC
- Associazione Nazionale Carabinieri
- Circolo Culturale "Sant'Uberto"
- Cooperativa "Magna Grecia"
- Associazione Calcio "A.C. Ardore Sportiva"
- Associazione Culturale "San Nicola Dei Canali"
- Associazione Culturale "U Musulucu"
- A.D.A. "Associazione per i Diritti degli Anziani"
- LADOS
- Croce Rossa Italiana
- Cooperativa "Arcobaleno"
- Cooperativa ONLUS "Pinocchio"

Da questa sommaria ricognizione, sembra che il Comune di Ardore sia dotato di strutture scolastiche atte a soddisfare la possibile domanda proveniente dalla comunità locale, almeno per quel che riguarda i primi gradi di istruzione. Non disponendo di dati specifici per ogni scuola, non possiamo effettivamente porre a confronto una potenziale domanda con l'offerta erogata.

Per quanto riguarda il terzo settore e l'associazionismo, riscontriamo un numero rilevante di associazioni e cooperative a scopo sociale e culturale, indice della tendenza della comunità locale alla cooperazione e all'associazionismo.

4.1.A.2.2. STRUTTURE E SERVIZI SOCIO-SANITARI

Per analizzare le strutture e i servizi socio-sanitari non possiamo prescindere dall'analizzare la cornice organizzativa entro la quale si collocano.

Prima del 2007 in Calabria erano presenti 11 Aziende Sanitarie Locali. In seguito, con l'entrata in vigore della Legge Regionale n. 9 dell'11 maggio 2007, le undici A.S.L. sono state accorpate in cinque Aziende Sanitarie Provinciali, che hanno assunto la denominazione di Aziende sanitarie provinciali (ASP) di Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia, con territorio corrispondente alle attuali circoscrizioni provinciali. A queste si aggiunge l'azienda sanitaria Provinciale di Locri, alla quale appartiene il Comune di Ardore. Si potrebbe supporre che la presenza di due Aziende sanitarie locali, ASP Reggio Calabria e ASP Locri, all'interno della stessa provincia, sia un indizio di un'attenzione maggiore ai fabbisogni della popolazione con ovvie ricadute positive sulle capacità di gestione. Non è stato possibile effettuare un'analisi della programmazione sociale, in quanto non è stato possibile reperire il Piano Sociale di Zona, una sorta di piano regolatore del funzionamento dei servizi alle persone.



Aziende Sanitarie Provinciali

- ASP - Catanzaro
- ASP - Cosenza
- ASP - Crotonese
- ASP - Reggio Calabria
- ASP - Vibo Valentia
- Azienda Sanitaria – Locri

Aziende Ospedaliere

- A. O. Pugliese-Ciaccio - Catanzaro
- A. O. Mater Domini - Catanzaro
- Azienda Ospedaliera - Cosenza
- A. O. Bianchi Melacrino Morelli - Reggio C.

4.1.A.3. PREVISIONI SULLA CRESCITA DELLA POPOLAZIONE

In questo paragrafo verrà effettuata una previsione della crescita demografica a livello provinciale, al fine di conoscere l'evoluzione futura della popolazione e quali classi d'età saranno maggiormente presenti, soprattutto ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta dei servizi sociali e sanitari.

| Anno | Popolazione inizio anno | Saldo naturale | Saldo totale migratorio | Popolazione fine anno |
|------|-------------------------|----------------|-------------------------|-----------------------|
| 2009 | 567.758 | 23 | 1.340 | 569.099 |
| 2010 | 569.099 | -18 | 941 | 570.039 |
| 2011 | 570.039 | -70 | 534 | 570.581 |
| 2012 | 570.581 | -138 | 111 | 570.685 |
| 2013 | 570.685 | -212 | -305 | 570.381 |
| 2014 | 570.381 | -308 | -732 | 569.645 |
| 2015 | 569.645 | -399 | -1.147 | 568.495 |
| 2016 | 568.495 | -503 | -1.356 | 567.149 |
| 2017 | 567.149 | -619 | -1.576 | 565.568 |
| 2018 | 565.568 | -735 | -1.788 | 563.782 |
| 2019 | 563.782 | -856 | -1.826 | 561.956 |
| 2020 | 561.956 | -973 | -1.860 | 560.098 |
| 2021 | 560.098 | -1.084 | -1.890 | 558.206 |
| 2022 | 558.206 | -1.192 | -1.918 | 556.288 |
| 2023 | 556.288 | -1.295 | -1.946 | 554.342 |
| 2024 | 554.342 | -1.391 | -1.967 | 552.375 |
| 2025 | 552.375 | -1.492 | -1.302 | 550.378 |
| 2026 | 550.378 | -1.585 | -1.309 | 548.349 |
| 2027 | 548.349 | -1.682 | -1.315 | 546.303 |

Fonte: elaborazione dati Istat

Come si evince dalla tabella precedente, a livello provinciale nei 18 anni presi in considerazione si registra una tendenza alla diminuzione della popolazione, che passa da 569.099 unità del 2009 a 546.303 nel 2027, perdendo 22.796 unità. Su tale diminuzione incide il saldo naturale fortemente negativo, indice che indica che muoiono più persone di quanto ne nascono. Da tale indice si deduce quindi un abbassamento della natalità in tutta la provincia. Analogamente, il saldo migratorio negli anni presi in considerazione è negativo, testimoniando una forte tendenza all'emigrazione da parte della popolazione locale.

Dalla relazione Sanitaria 2007 dell'Azienda Sanitaria di Locri, in cui si confrontano la popolazione afferenti all'Azienda Sanitaria di Locri con quella afferente all'Azienda Provinciale di Reggio Calabria, si evidenzia la tendenza ad una forte decrescita di entrambe le popolazioni, con la particolarità che, nonostante il calo sia evidente, la popolazione della Locride si distingue per una diminuzione meno accentuata rispetto a quella dell'ambito reggino. Al calo dei giovani si contrappone una massiccia crescita di anziani, dovuta sia all'ingresso di classi sempre più numerose, sia al declino della probabilità di morte, da non confondere con il tasso di mortalità generale, il quale risulterà crescente per effetto dell'invecchiamento in entrambe le popolazioni.

Le proiezioni evidenziano un continuo aumento nei prossimi decenni della componente anziana. Delimitando il campo di analisi alla cosiddetta quarta età, la popolazione più anziana (classe di età 80 anni ed oltre), risultava nel 2001, pari a circa al 5% della popolazione dell'AS di Locri e al 4% di quella dell'ASP di Reggio; nel 2007 essa supera la quota del 6% per Locri e del 5% per Reggio, mentre nel prossimo ventennio si avvierà a superare la frazione dell'8% per l'AS di Locri e del 7% per l'ASP di Reggio. Nello stesso periodo diminuisce la fascia dei giovani, rappresentata dalla classe di età 19-29 anni, che costituiva nel 2001, oltre il 15% della popolazione dell'AS di Locri, e il 16% in quella di Reggio. Nel 2007, in entrambi gli ambiti territoriali, questa classe di età si stabilizza intorno al 15% del totale delle rispettive popolazioni, per passare al livello di circa l'11% della popolazione di entrambe le popolazioni nel 2027.

Unica fascia di età in cui non si manifesta una diminuzione è quella del corpo centrale della popolazione, corrispondente alla classe di età 30-59 anni: se nel 2007 questa rappresentava circa il 40% della popolazione della provincia (quota comune ad entrambe le popolazioni), nel 2027 si prevede un aumento del 1% per quanto riguarda la popolazione del Reggino e di poco meno dell'1% per quella della Locride.

Quindi possiamo affermare che, dalla proiezione e dalla relazione sanitaria dell'AS di Locri, emerge una generale tendenza, in tutta la provincia, sia alla diminuzione che all'invecchiamento della popolazione. Ovviamente questo pone gli Enti Locali a predisporre servizi socio-sanitari ed assistenziali atti a rispondere in maniera efficace ed efficiente ad un eventuale domanda futura di assistenza socio-sanitaria.

4.1.A.4. ANALISI SWOT DELLA COMPONENTE SOCIALE

| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Densità abitativa inferiore a quello provinciale, che comporta un livello di qualità della vita potenzialmente più alto di quello riscontrabile in territori maggiormente urbanizzati. ▪ Nel 2008, saldo migratorio positivo, raddoppiato rispetto al 2007. Il peso rilevante è dato da una forte immigrazione da altri comuni e con aumento degli iscritti provenienti dall'estero. Si evidenzia quindi una certa attrattività del territorio comunale nei confronti di nuovi residenti. ▪ Nella stessa provincia sono presenti due Aziende sanitarie locali, ASP Reggio Calabria e ASP Locri, questo potrebbe far supporre un'attenzione maggiore ai fabbisogni della popolazione e una maggiore focalizzazione a scala locale, con ovvie ricadute positive sulle capacità di gestione. ▪ Sufficiente dotazione di strutture scolastiche atte a soddisfare la possibile domanda proveniente dalla comunità locale, almeno per quel che riguarda i primi gradi di istruzione. ▪ Forte presenza di associazioni che operano in campo sociale e culturale. | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Decremento della popolazione residente nel Comune di Ardore che, nell'arco temporale di 50 anni, ha subito un decremento di circa 40 punti percentuali. ▪ Graduale tendenza all'invecchiamento della popolazione, con diminuzione della quota di residenti in età giovanile, dovuta sia al calo della natalità, sia ai fenomeni migratori. ▪ Crescita della componente anziana. Nel 2008 la fascia 45-64 rappresenta oltre il 25% dell'intera popolazione. Anche la popolazione che ricade nella fascia 65+ ha registrato un aumento tra il 1991-2008 anni di circa 3 punti percentuali. ▪ Nella fascia d'età 15/52 il comune di Ardore, presenta, il più alto indice di popolazione che non ha conseguito la scuola dell'obbligo, se confrontato con il dato della provincia, regionale e nazionale. La maggior parte è rappresentata da femmine. ▪ Il conseguimento del diploma di scuola secondaria registra un indice di 5 punti più basso rispetto alla provincia di Reggio Calabria. ▪ Assenza di uno strumento di programmazione di settore (Piano di Zona e simili). |
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Crescita della popolazione adulta e anziana che determina un incremento della domanda di servizi dedicati. ▪ L'immigrazione nell'arco di 5 anni (2003-2008) si è triplicata, passando da 38 stranieri a 110. Analogo fenomeno si è registrato a livello provinciale e regionale. Il fenomeno dell'immigrazione, in determinate condizioni, può essere visto come un'opportunità, a patto che si inserisca in un contesto di integrazione ed inserimento della popolazione interessata. ▪ Disponibilità di finanziamenti per il settore sociale all'interno del PO FSE 2007-2013 | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Saldo naturale negativo. ▪ Diminuzione dei nuclei familiari. ▪ Forte incidenza delle famiglie con 1-2 componenti (60% del totale), su cui influisce l'invecchiamento generalizzato della popolazione. Ciò evidenzia la necessità di nuove funzioni pubbliche sostitutive alle funzioni di welfare familiare a sostegno dei nuclei poco numerosi e multigenerazionali. ▪ Immigrazione irregolare, da interpretare come minaccia nel caso in cui non si inserisca in un contesto di integrazione degli immigrati. ▪ Crescita del disagio sociale. ▪ Uso eccessivo dell'automobile, soprattutto per gli spostamenti intercomunali ed extra comunali, con conseguente inquinamento e congestione della viabilità, con ripercussioni negative sulla qualità della vita. ▪ Dalla proiezione effettuata a livello provinciale, sull'andamento della popolazione, nei prossimi 18 anni, si evidenzia una tendenza alla diminuzione della popolazione. ▪ Nella proiezione il saldo migratorio negli anni presi in considerazione è negativo, testimoniando una forte tendenza all'emigrazione da parte della popolazione locale. |



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



4.2. ANALISI DELLA COMPONENTE ECONOMICA E PRODUTTIVA

4.2.b.1. PREMESSA

L'obiettivo principale dell'analisi sull'economia del Comune di Ardore è quello di evidenziare eventuali criticità e punti di forza del sistema economico attraverso l'utilizzo di una serie di indicatori di che permettano di evidenziare possibili traiettorie di sviluppo future.

Per rendere agevole tale percorso si è deciso di introdurre l'analisi focalizzando l'attenzione sulle principali variabili di contesto relative al territorio provinciale in cui il Comune di Ardore è localizzato. Solo successivamente si è cercato di stringere il dettaglio territoriale, favorendo l'emersione delle caratteristiche dell'economia comunale e, ove possibile, evidenziando il confronto con i valori relativi al contesto socio-economico di riferimento¹.

Ovviamente, vista la natura dell'analisi, l'orizzonte analitico di riferimento oscilla, a seconda della disponibilità dei dati, in un intervallo di tempo di medio-lungo periodo (almeno 5 o 6 anni).

L'analisi dei principali indicatori dell'economia della provincia di Reggio Calabria evidenzia la presenza di difficoltà nel creare ricchezza, che dipendono sia dalla carenza di infrastrutturazione del territorio che da una specializzazione dell'economia in settori a stampo prevalentemente tradizionale, caratterizzati da una competizione internazionale legata a fattori di costo e ad una bassa propensione alla creazione di valore aggiunto. D'altronde, anche riuscendo a riconvertire la struttura produttiva locale verso differenti attività, rimangono comunque incertezze legate sia ad una debolezza strutturale della domanda interna, sia da un'insufficiente strutturazione del sistema imprenditoriale locale, che non permette, al pari di altri fattori, l'emergere delle qualità presenti sul territorio.

Il Comune di Ardore e il Sistema Locale del Lavoro di Locri, di cui Ardore fa parte, presentano i tratti tipici delle economie calabresi, condividendone, pertanto, problemi e prospettive. Solo un profondo quanto ampio ripensamento sul sistema economico potrebbe portare ad un sentiero di sviluppo duraturo.

Si necessita, a tal proposito, di un piano di sviluppo di ampio respiro, che possa facilitare l'emersione delle qualità latenti e delle professionalità che possano risultare competitive nei sempre più complessi e articolati mercati internazionali.

¹ L'analisi del contesto socio-economico è stata resa possibile dall'utilizzo dell'entità territoriale dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL). Essi rappresentano aggregazioni di Comuni contigui fra loro, caratterizzate dal maggiore addensamento dei movimenti effettuati per motivi di lavoro dalla popolazione di riferimento. I criteri adottati per la definizione dei Sistemi Locali del Lavoro sono l'autocontenimento, la contiguità e la relazione spazio-tempo. Con il termine autocontenimento si intende un territorio dove si concentrano attività produttive e di servizi in quantità tali da offrire opportunità di lavoro e residenziali alla maggior parte della popolazione che vi è insediata. Un territorio dotato di tale caratteristica si configura come un sistema locale, cioè come una entità socio-economica che compendia occupazione, acquisti, relazioni e opportunità sociali e che è contraddistinto dall'esistenza di un nucleo, ovvero un comune dove convergono i comuni contigui.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



4.2.B.2. ANALISI PROVINCIALE

Tra il 2001 ed il 2008, la crescita media annua del prodotto interno lordo provinciale a prezzi costanti è risultata pressoché nulla (-0,1%). Stesso dicasi per le ripartizioni territoriali superiori, vista e considerata la crescita modesta riferibile alla regione calabrese (+0,2% medio annuo) ed al Mezzogiorno nel suo complesso (+0,3%). Tutto ciò in un contesto nazionale che, pur associabile ad una situazione di sostanziale stagnazione, ha mostrato, nei confronti con gli analoghi valori calabresi, segnali di maggior dinamicità (+0,7%).

A rendere negativa la crescita del prodotto interno lordo della provincia di Reggio Calabria hanno contribuito soprattutto le difficoltà incontrate a livello locale con l'espandersi degli effetti della crisi finanziaria. La ricchezza prodotta è scesa considerevolmente a partire da metà 2007. Infatti, fino ad allora, non si erano registrate contrazioni della produzione provinciale se non fosse per la variazione negativa registrata durante il 2005.

Tuttavia, proprio con il peggioramento del clima congiunturale, si è rilevata tutta la debolezza del sistema economico di Reggio Calabria. Nel 2008, il PIL a prezzi costanti ha subito una contrazione pari al -5,3%.

Si tratta di un'indicazione di quanto l'economia reggina, pur non essendo ampiamente interconnessa con le economie esterne, subisce gli shock congiunturali sia per la presenza di numerosi problemi strutturali che per un rapporto di dipendenza dalle sorti dell'economia nazionale.

Tabella 1 - Variazione percentuale del PIL a prezzi costanti tra il 2001 ed il 2008

| | 2002/01 | 2003/02 | 2004/03 | 2005/04 | 2006/05 | 2007/06 | Stime 2008/07 | Media annua |
|------------------------|------------|------------|------------|-------------|------------|-------------|------------------|----------------|
| Reggio Calabria | 0,1 | 0,2 | 5,7 | -2,5 | 1,7 | -0,4 | -5,3 | -0,1 |
| CALABRIA | -0,3 | 1,2 | 2,4 | -1,9 | 2,6 | 0,1 | -2,6 | 0,2 |
| MEZZOGIORNO | 0,4 | -0,3 | 0,5 | 0,4 | 1,5 | 0,7 | -1,5 | 0,3 |
| ITALIA | 0,5 | 0,0 | 1,5 | 0,7 | 2,0 | 1,6 | -1,0 | 0,7 |

Fonte: elaborazioni su dati Tagliacarne

A livello pro capite, il prodotto interno lordo della provincia dove il Comune di Ardore è localizzato risulta uno dei più bassi d'Italia (95° posizione nella graduatoria nazionale), con un valore pari a circa sedicimila euro. Si tratta di un livello ben inferiore a quello medio nazionale (25.862 euro) e superiore, rispetto alle altre province calabresi, alle sole Vibo Valentia e Crotona (rispettivamente 15.471 e 15.237 euro).



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Tabella 2 – Sintesi della graduatoria nazionale del Prodotto Interno Lordo per province al 2007

| Prime dieci | | | Ultime dieci | | |
|---------------|---------|----------------|--------------|------------------------|----------------|
| Pos | | Pil pro capite | Pos | | Pil pro capite |
| 1 | Milano | 39.557 | 94 | Brindisi | 16.187 |
| 2 | Bologna | 35.619 | 95 | Reggio Calabria | 16.164 |
| 3 | Roma | 34.218 | 96 | Lecce | 15.732 |
| 4 | Aosta | 34.204 | 97 | Caserta | 15.568 |
| 5 | Parma | 33.334 | 98 | Vibo Valentia | 15.471 |
| 6 | Bolzano | 32.978 | 99 | Crotone | 15.237 |
| 7 | Modena | 32.387 | 100 | Benevento | 15.181 |
| 8 | Padova | 32.074 | 101 | Enna | 15.047 |
| 9 | Trieste | 31.764 | 102 | Foggia | 14.373 |
| 10 | Mantova | 31.743 | 103 | Agrigento | 13.419 |
| ITALIA | | | | | 25.862 |

Fonte: elaborazioni su dati Istituto Tagliacarne

Nel complesso, la variazione percentuale, tra il 2002 ed il 2007, del valore aggiunto dell'intera economia è stata pari, a Reggio Calabria, a +15,7% (+18,5% in Italia). **Si tratta di un andamento in linea con quella media regionale (+3,2% medio annuo a prezzi correnti) che vede come traino il settore delle costruzioni (+5,6% medio annuo), sostenuto dalla crescita del mercato immobiliare.** Anche l'industria (+4,0%) e i servizi (+3,1%) hanno mostrato un andamento crescente che, tuttavia, è quasi esclusivamente legato all'aumento dei prezzi al consumo e non ad un reale ampliamento della ricchezza prodotta².

Diversamente, come accade ormai da numerosi anni, il valore aggiunto agricolo, anche se considerato a prezzi correnti, continua a ridursi ad un ritmo superiore a quello medio nazionale e regionale (-4,5% rispetto al -1,1% nazionale e -2,6% regionale). Delle province calabresi, solo Crotone (-10,9%) mostra una contrazione più sensibile del fenomeno di abbandono delle attività agricole.

Come vedremo più avanti, tuttavia, i dati appena analizzati nascondono un fenomeno tipico della provincia calabrese e di tutta la regione, che è sintetizzabile in una timida quanto necessaria prova di industrializzazione del settore agricolo che, ad oggi, rappresenta una delle poche attività caratterizzate da una spinta endogena in linea con le peculiarità del territorio.

² Si ricorda che i valori espressi dalla Tabella 3 rappresentano un andamento a prezzi correnti che non tiene conto delle variazioni dei prezzi al consumo.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Tabella 3 – Andamento del valore aggiunto a prezzi correnti per settori economici
(variazioni percentuali medie annue* tra il 2002 ed il 2007)

| | Agricoltura | Costruzioni | Industria | Servizi | TOTALE |
|------------------------|-------------|-------------|------------|------------|------------|
| Catanzaro | 1,2 | 3,4 | 4,6 | 2,8 | 2,9 |
| Cosenza | -1,1 | 1,0 | 3,0 | 3,3 | 2,8 |
| Crotone | -10,9 | 5,9 | 7,9 | 4,5 | 3,9 |
| Reggio Calabria | -4,5 | 5,6 | 4,0 | 3,1 | 3,0 |
| Vibo Valentia | -1,0 | 4,5 | 2,4 | 2,6 | 2,5 |
| CALABRIA | -2,6 | 3,3 | 3,9 | 3,2 | 3,2 |
| MEZZOGIORNO | -0,6 | 1,7 | 3,6 | 3,3 | 3,3 |
| ITALIA | -1,1 | 2,6 | 5,9 | 3,7 | 3,7 |

Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

Quanto appena emerso dall'analisi sull'andamento della ricchezza prodotta dalla provincia di Reggio Calabria sintetizza la presenza di una serie di fattori economici che, per l'appunto, limitano la capacità competitiva delle imprese che in essa sono localizzate.

Uno degli aspetti che limitano maggiormente le capacità espansive della provincia (ma in generale di tutto il territorio regionale) riguarda l'incapacità delle imprese e, quindi, del sistema produttivo locale di competere sui mercati internazionali e il successivo isolamento economico che ne discende. Si tratta di un difetto atavico del sistema economico calabrese, derivante da tre vincoli differenti che possono sintetizzarsi in un posizionamento geografico decisamente periferico rispetto alle principali direttrici economiche, una carenza delle infrastrutture di trasporto e un'insufficiente strutturazione del sistema imprenditoriale locale, sia in termini dimensionali che in termini organizzativi e finanziari.

Quello dell'isolamento economico è un aspetto centrale riguardo le sorti dell'economia locale in quanto, a prescindere dagli effetti contabili di un ridimensionamento dei flussi monetari, il diminuire dell'intensità degli scambi favorisce la produzione e l'offerta sui mercati di merci obsolete e poco competitive, per via dell'assenza di quegli importanti e continui *spin off* tecnologici che derivano proprio dagli interscambi con i territori esterni e, a maggior ragione, con l'estero.

Nonostante il prodotto interno lordo provinciale sia solo minimamente influenzato dall'attività di esportazione di beni e servizi, proprio la contrazione degli interscambi (-14,1% rispetto al -11,0% regionale) sembra essere la motivazione principale del sensibile ridimensionamento che ha interessato la capacità produttiva locale. Anche l'import ha manifestato una contrazione evidente dei volumi di scambio; ciò nonostante, il deficit commerciale provinciale risulta comunque negativo.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

In verità, la contrazione dell'export osservata a livello provinciale per il 2008, è anche il frutto di un effetto "rimbalzo" nei confronti dell'accelerazione dell'indicatore evidenziabile durante il 2007 (+38,7%). In un'ottica di lungo periodo (dal 2002 al 2008), tuttavia, la crescita degli interscambi internazionali risulta senz'altro favorevole (+48,9%) e superiore a quella media regionale (+31,8%), meridionale (+25,6%) e nazionale (+36,0%).

Una tale dinamicità dell'interscambio commerciale con l'estero, pur se incoraggiante, non permette di affermare un evidente miglioramento di competitività internazionale del territorio e delle imprese in esso localizzate.

| Tabella 4 - Andamento dell'export tra il 2002 ed il 2008 | | | | | | | |
|----------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Valori assoluti in migliaia di euro | | | | | | | |
| | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
| Cosenza | 78.692 | 83.474 | 87.747 | 78.868 | 76.396 | 67.190 | 76.898 |
| Catanzaro | 29.984 | 28.001 | 30.260 | 26.738 | 30.136 | 31.587 | 37.444 |
| Reggio Calabria | 109.518 | 119.173 | 142.152 | 129.929 | 136.903 | 189.832 | 163.063 |
| Crotone | 26.692 | 39.918 | 46.997 | 50.153 | 43.198 | 49.522 | 30.379 |
| Vibo Valentia | 45.981 | 47.439 | 43.575 | 33.067 | 42.353 | 92.563 | 75.677 |
| CALABRIA | 290.867 | 318.005 | 350.730 | 318.755 | 328.986 | 430.694 | 383.461 |
| MERIDIONE | 21.727.838 | 20.495.074 | 21.883.782 | 22.691.524 | 24.479.864 | 27.119.469 | 27.294.342 |
| ITALIA | 268.993.537 | 264.615.606 | 284.413.361 | 299.923.416 | 332.012.885 | 364.743.919 | 365.806.090 |
| Variazioni percentuali | | | | | | | |
| | 2003-2002 | 2004-2003 | 2005-2004 | 2006-2005 | 2007-2006 | 2008-2007 | 2008-2002 |
| Cosenza | 6,1 | 5,1 | -10,1 | -3,1 | -12,0 | 14,4 | -2,3 |
| Catanzaro | -6,6 | 8,1 | -11,6 | 12,7 | 4,8 | 18,5 | 24,9 |
| Reggio Calabria | 8,8 | 19,3 | -8,6 | 5,4 | 38,7 | -14,1 | 48,9 |
| Crotone | 49,6 | 17,7 | 6,7 | -13,9 | 14,6 | -38,7 | 13,8 |
| Vibo Valentia | 3,2 | -8,1 | -24,1 | 28,1 | 118,6 | -18,2 | 64,6 |
| CALABRIA | 9,3 | 10,3 | -9,1 | 3,2 | 30,9 | -11,0 | 31,8 |
| MERIDIONE | -5,7 | 6,8 | 3,7 | 7,9 | 10,8 | 0,6 | 25,6 |
| ITALIA | -1,6 | 7,5 | 5,5 | 10,7 | 9,9 | 0,3 | 36,0 |

Fonte: elaborazione su dati Istat

Infatti, l'incidenza percentuale dell'export sulla popolazione residente al 1° Gennaio 2008 (287 euro a persona), nonostante risulti in crescita e superiore a quella media regionale (appena 192 euro annui pro capite), rimane comunque contenuta e considerevolmente inferiore a quella meridionale (1.931 euro) e nazionale (pari a 6.136 euro pro capite).

Ciò a dimostrazione di quanto l'isolamento commerciale dell'area risulti uno degli elementi centrali dei limitati tassi di crescita dell'economia provinciale (ma anche regionale).



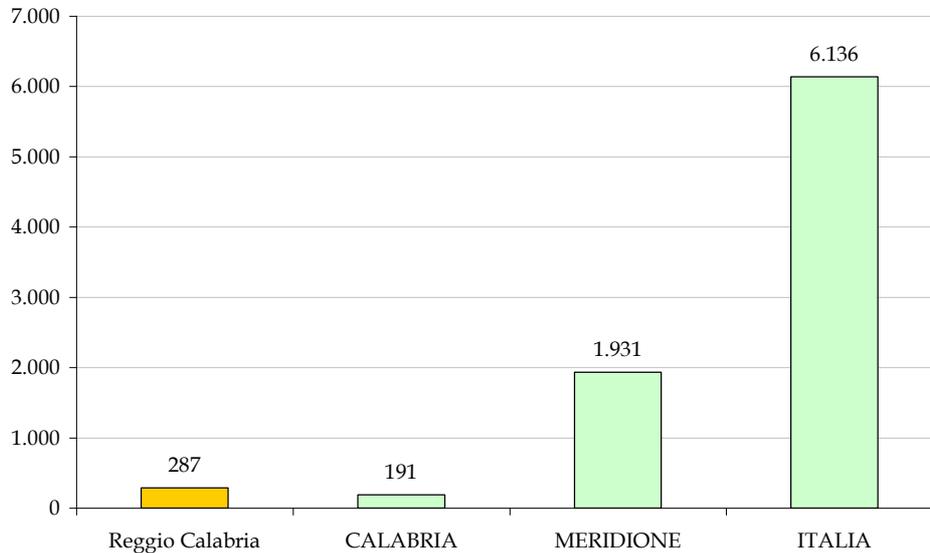
COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Grafico 1 – Valori pro capite di export di merci e servizi al 2008



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Restringendo il campo d'analisi alla sola componente manifatturiera dell'export (che raccoglie più dei tre quarti dell'export provinciale per un valore superiore ai 150 milioni di euro) si evince, nella distribuzione per comparti, una specializzazione nella chimica, che contiene circa un terzo dell'export manifatturiero (51,2 milioni di euro), nei mezzi di trasporto (31,4% rispetto all'11,6% nazionale) e nell'alimentare (20,7% rispetto al 5,9%).

Le altre attività, nell'insieme, registrano una quota percentuale inferiore al 15% che, in termini monetari, equivale a poco più di 22 milioni di euro. Di queste, solo la gomma e plastica (probabilmente legate come indotto alla filiera della chimica) mostrano valori di una qualche rilevanza (7,5 milioni di euro pari al 4,9%).

Ovviamente, vista la natura alquanto contenuta dei valori espressi per singoli comparti, risulta difficile tracciare un percorso evolutivo dei comparti, in quanto essi possono variare significativamente a seconda delle sorti delle singole commesse legate non alla capacità del territorio di alimentare gli scambi quanto alle fortune della singola impresa.

Tuttavia, possiamo affermare come, in un'ottica di lungo periodo, l'andamento dell'export manifatturiero della provincia di Reggio Calabria (tra il 2002 ed il 2008) sia risultato in linea con quello dell'intera economia, specie per quel che riguarda il confronto con le dinamiche delle ripartizioni territoriali superiori (Calabria ed Italia). Nello specifico, si sottolinea una variazione percentuale del +54,1% (+36,5% in Calabria e +33,9% in Italia) che è frutto dell'effetto traino esercitato quasi esclusivamente dai mezzi di trasporto (da 262.000 a 48.411.000 euro circa).



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Tabella 5 - Composizione percentuale dell'export manifatturiero per settori al 2008

| | Reggio Calabria | | Calabria | | Meridione | | ITALIA | |
|---------------------------|-----------------|--------------|----------------|--------------|-------------------|--------------|--------------------|--------------|
| | In euro | In % | In euro | In % | In euro | In % | In euro | In % |
| Alimentari e bevande | 31.987 | 20,7 | 69.179 | 21,0 | 2.777.692 | 10,9 | 20.680.213 | 5,9 |
| Tessile ed abbigliamento | 3.129 | 2,0 | 5.682 | 1,7 | 1.649.738 | 6,5 | 27.312.279 | 7,8 |
| Cuoio, pelli e calzature | 444 | 0,3 | 898 | 0,3 | 1.008.807 | 3,9 | 13.828.243 | 3,9 |
| Legno | 1.686 | 1,1 | 2.591 | 0,8 | 59.016 | 0,2 | 1.541.222 | 0,4 |
| Carta, stampa ed editoria | 107 | 0,1 | 1.092 | 0,3 | 512.644 | 2,0 | 7.050.878 | 2,0 |
| Prodotti petroliferi | 20 | 0,0 | 602 | 0,2 | 70.875 | 0,3 | 15.208.260 | 4,3 |
| Chimica | 51.291 | 33,2 | 60.287 | 18,3 | 2.897.397 | 11,3 | 34.000.309 | 9,7 |
| Gomma e plastica | 7.501 | 4,9 | 21.665 | 6,6 | 1.133.677 | 4,4 | 12.626.128 | 3,6 |
| Lav. Min. non metalliferi | 1.954 | 1,3 | 10.776 | 3,3 | 578.519 | 2,3 | 9.401.243 | 2,7 |
| Metallurgia | 1.673 | 1,1 | 16.343 | 5,0 | 2.819.091 | 11,0 | 44.164.364 | 12,6 |
| Meccanica | 4.261 | 2,8 | 79.624 | 24,1 | 2.262.826 | 8,8 | 76.808.565 | 21,9 |
| Elettronica | 1.278 | 0,8 | 2.970 | 0,9 | 2.062.109 | 8,1 | 30.615.184 | 8,7 |
| Mezzi di trasporto | 48.411 | 31,4 | 54.226 | 16,4 | 6.782.332 | 26,5 | 40.587.799 | 11,6 |
| Altre manifatturiere | 549 | 0,4 | 4.033 | 1,2 | 960.955 | 3,8 | 16.370.450 | 4,7 |
| TOTALE | 154.289 | 100,0 | 329.969 | 100,0 | 25.575.679 | 100,0 | 350.195.137 | 100,0 |

Fonte: elaborazione su dati Istat

I comparti manifatturieri che, nello stesso periodo di riferimento, hanno registrato una maggiore contrazione dei volumi monetari di interscambio con i paesi esteri risultano appartenere sia a settori tradizionali del Made in Italy (condizionati dalla pressione competitiva dei paesi asiatici e dell'est Europa), quali il tessile ed abbigliamento (-47,9%) e il legno (-46,4%), sia a settori caratterizzati da una maggiore capacità innovativa quali l'elettronica (-49,0%).

Unico comparto caratterizzato da un certo peso che mostra segnali di crescita, probabilmente trainati da un percorso di crescita endogena, risulta l'alimentare (da 19,7 a 32,0 milioni di euro), la cui variazione risulta, sempre tra il 2002 ed il 2008, pari a +62,4%.

Al contrario, proprio la chimica, che è la prima attività manifatturiera per volumi complessivi di interscambio con l'estero, rileva un andamento negativo che, durante il periodo di riferimento, è stato pari al -8,6% (da 56,1 a 51,3 milioni di euro).

Se l'andamento delle esportazioni locali (sia in termini di stock che in termini di flussi) favorisce la spiegazione del livello ridotto di ricchezza prodotta, altrettanto può dirsi riguardo la domanda interna. Infatti, nonostante la presenza di un notevole differenziale del livello dei consumi per capite della provincia di Reggio Calabria rispetto al valore nazionale, la dinamica dell'indicatore, tra il 1995 ed il 2005, risulta comunque appena superiore all'andamento medio nazionale (+45,2% rispetto al +44,8%).



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Tabella 6 – Andamento dell'export manifatturiero per settori tra il 2002 ed il 2008

| | Reggio Calabria | | | Calabria | | | ITALIA | | |
|---------------------------|-----------------|----------------|-------------|----------------|----------------|-------------|--------------------|--------------------|-------------|
| | 2008 | 2002 | Var. % | 2008 | 2002 | Var. % | 2008 | 2002 | Var. % |
| Alimentari e bevande | 31.987 | 19.699 | 62,4 | 69.179 | 47.220 | 46,5 | 20.680.213 | 14.989.352 | 38,0 |
| Tessile e abbigliamento | 3.129 | 6.006 | -47,9 | 5.682 | 15.518 | -63,4 | 27.312.279 | 27.632.208 | -1,2 |
| Cuoio, pelli e calzature | 444 | 483 | -8,2 | 898 | 1.025 | -12,4 | 13.828.243 | 13.574.026 | 1,9 |
| Legno | 1.686 | 3.147 | -46,4 | 2.591 | 4.168 | -37,8 | 1.541.222 | 1.470.377 | 4,8 |
| Carta, stampa ed edito | 107 | 92 | 16,5 | 1.092 | 1.123 | -2,8 | 7.050.878 | 6.161.632 | 14,4 |
| Prodotti petroliferi | 20 | 136 | -85,7 | 602 | 165 | 265,7 | 15.208.260 | 4.454.566 | 241,4 |
| Chimica | 51.291 | 56.122 | -8,6 | 60.287 | 67.070 | -10,1 | 34.000.309 | 26.913.101 | 26,3 |
| Gomma e plastica | 7.501 | 5.101 | 47,1 | 21.665 | 22.891 | -5,4 | 12.626.128 | 9.854.386 | 28,1 |
| Lav. Min. non metalliferi | 1.954 | 1.868 | 4,6 | 10.776 | 3.792 | 184,2 | 9.401.243 | 9.217.793 | 2,0 |
| Metallurgia | 1.673 | 2.505 | -33,2 | 16.343 | 8.760 | 86,6 | 44.164.364 | 21.626.851 | 104,2 |
| Meccanica | 4.261 | 1.379 | 209,0 | 79.624 | 51.879 | 53,5 | 76.808.565 | 53.098.675 | 44,7 |
| Elettronica | 1.278 | 2.505 | -49,0 | 2.970 | 5.378 | -44,8 | 30.615.184 | 24.989.848 | 22,5 |
| Mezzi di trasporto | 48.411 | 262 | 18.368,5 | 54.226 | 7.048 | 669,4 | 40.587.799 | 30.518.407 | 33,0 |
| Altre manifatturiere | 549 | 832 | -34,0 | 4.033 | 5.731 | -29,6 | 16.370.450 | 16.962.646 | -3,5 |
| TOTALE | 154.289 | 100.139 | 54,1 | 329.969 | 241.767 | 36,5 | 350.195.137 | 261.463.869 | 33,9 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Considerando, poi, come proprio l'incapacità di crescita della domanda interna sia da considerarsi l'elemento di maggior criticità dell'economia nazionale, si percepisce facilmente come, a livello locale, l'apporto di tale componente alla crescita della ricchezza sia da considerarsi minimo.

Dunque, ad influire negativamente sulla competitività della provincia di Reggio Calabria e delle imprese in essa localizzate, intervengono sia la domanda estera che la domanda interna.

Tuttavia, visto e considerato come le imprese localizzate sul territorio provinciale siano quasi esclusivamente rivolte al soddisfacimento della sola domanda interna, si sottolinea a maggior ragione quanto sia indispensabile una maggior dinamicità della domanda interna.

A determinare un così basso livello dei consumi pro capite contribuisce un andamento dell'occupazione che, nonostante i recenti miglioramenti, riscontrabili comunque su tutto il territorio nazionale, non sembra evidenziare un avvicinamento alla situazione media nazionale.

Al 2008, il numero di occupati residenti in provincia di Reggio Calabria risulta pari a 161.882, di cui oltre 104 mila di sesso maschile. Un simile squilibrio, in vero riscontrabile su tutto il territorio regionale, garantisce un tasso di occupazione decisamente inferiore alla media nazionale (42,9% rispetto al 58,7%) e comunque minore anche nel confronto con le altre province calabresi ad esclusione di Vibo Valentia (37,3%).



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

Tabella 7 - Graduatoria nazionale delle province italiane per variazione percentuale dei consumi delle famiglie dal 1995 al 2005

| Posizione | Provincia | Valore | Posizione | Provincia | Valore |
|-----------|------------------------|-------------|-----------|-----------------|-------------|
| 1 | Ferrara | 54,1 | 94 | Treviso | 37,9 |
| 2 | Trieste | 52,7 | 95 | Pesaro e Urbino | 37,7 |
| 3 | Vercelli | 51,6 | 96 | Reggio Emilia | 37,7 |
| 4 | Roma | 51,5 | 97 | Perugia | 37,3 |
| 5 | Biella | 51,5 | 98 | Trento | 37,0 |
| 6 | Benevento | 51,1 | 99 | Teramo | 36,4 |
| 7 | Firenze | 50,4 | 100 | Bergamo | 36,3 |
| 8 | Belluno | 49,9 | 101 | Bolzano | 35,2 |
| 9 | Massa Carrara | 49,5 | 102 | Lodi | 34,4 |
| 10 | Enna | 49,5 | 103 | Brescia | 34,1 |
| 45 | Reggio Calabria | 45,2 | - | ITALIA | 44,8 |

Fonte: Elaborazioni su dati Istituto G. Tagliacarne

Nonostante l'esigua partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne, il tasso di occupazione femminile risulta allarmante: meno di una donna su tre (30,4% per l'esattezza) partecipa attivamente alla produzione di ricchezza (30,8% a livello regionale) rispetto ad un valore medio nazionale che, seppur inferiore a quello della maggior parte dei Paesi europei, è comunque pari a circa 17 punti percentuali in più (47,2%).

Ovviamente, a mantenere elevato tale differenziale contribuiscono una serie di fattori che valicano i ragionamenti puramente economici e sconfinano nelle peculiarità culturali che caratterizzano il Mezzogiorno e, a maggior ragione, la regione calabrese. A ciò si aggiunga come numerose attività tradizionali esercitate dalla popolazione femminile, pur essendo capaci di creare benessere, non sono contabilizzate nella produzione di ricchezza in quanto governate da logiche informali di transazione o, nella maggior parte dei casi, da meccanismi di autoproduzione. Dunque, sia la ricchezza prodotta che l'occupazione rilevata, non sono da considerarsi come perfetta espressione del benessere e del lavoro del territorio in quanto, specie nelle aree non completamente sviluppate (tra cui vi è sicuramente la provincia di Reggio Calabria e quindi l'area della Locride), vi è una sottostima degli indicatori circa le reali condizioni del territorio.

Nonostante gli ultimi cinque anni si siano contraddistinti per un miglioramento, su scala nazionale, dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, reso possibile da una maggiore flessibilità dei contratti, sia la provincia di Reggio Calabria che il territorio regionale cui essa è inserita, hanno mostrato un andamento divergente, sintetizzabile in una consistente contrazione del numero di occupati pari, rispettivamente, al -4,0% ed al -4,9% (+4,5% a livello nazionale).



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

Tabella 8 – Principali indicatori del mercato del lavoro per genere al 2008

| | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
|------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-----------------------------------|-------------|-------------|
| | Forze di lavoro | | | Tasso di attività (15-64 anni) | | |
| Cosenza | 162.032 | 92.400 | 254.433 | 65,7 | 37,3 | 51,4 |
| Catanzaro | 82.629 | 51.057 | 133.687 | 67,1 | 40,8 | 53,9 |
| Reggio Calabria | 115.283 | 66.989 | 182.272 | 61,8 | 35,3 | 48,4 |
| Crotone | 33.626 | 16.668 | 50.295 | 58,0 | 28,5 | 43,1 |
| Vibo Valentia | 36.239 | 20.270 | 56.509 | 64,6 | 36,6 | 50,7 |
| CALABRIA | 429.810 | 247.385 | 677.196 | 64,1 | 36,5 | 50,2 |
| ITALIA | 14.883.951 | 10.212.650 | 25.096.601 | 74,4 | 51,6 | 63,0 |
| | Occupati | | | Tasso di occupazione (15-64 anni) | | |
| Cosenza | 147.975 | 78.245 | 226.220 | 59,9 | 31,5 | 45,7 |
| Catanzaro | 72.832 | 42.239 | 115.072 | 59,1 | 33,7 | 46,3 |
| Reggio Calabria | 104.152 | 57.730 | 161.882 | 55,7 | 30,4 | 42,9 |
| Crotone | 29.953 | 13.607 | 43.560 | 51,6 | 23,2 | 37,3 |
| Vibo Valentia | 31.673 | 16.781 | 48.454 | 56,4 | 30,3 | 43,4 |
| CALABRIA | 386.585 | 208.602 | 595.188 | 57,6 | 30,8 | 44,1 |
| ITALIA | 14.063.553 | 9.341.136 | 23.404.689 | 70,3 | 47,2 | 58,7 |
| | Disoccupati | | | Tasso di disoccupazione | | |
| Cosenza | 14.057 | 14.155 | 28.213 | 8,7 | 15,3 | 11,1 |
| Catanzaro | 9.797 | 8.818 | 18.615 | 11,9 | 17,3 | 13,9 |
| Reggio Calabria | 11.131 | 9.259 | 20.390 | 9,7 | 13,8 | 11,2 |
| Crotone | 3.673 | 3.061 | 6.735 | 10,9 | 18,4 | 13,4 |
| Vibo Valentia | 4.566 | 3.489 | 8.055 | 12,6 | 17,2 | 14,3 |
| CALABRIA | 43.225 | 38.783 | 82.008 | 10,1 | 15,7 | 12,1 |
| ITALIA | 820.398 | 871.514 | 1.691.912 | 5,5 | 8,5 | 6,7 |

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

A livello provinciale, un tale ridimensionamento è da associare alla perdita di posti di lavoro nel terziario (-5,2%), cui segue il proseguire strutturale di perdita di posti nell'agricoltura (-18,6%). Solo le costruzioni, in linea con l'andamento medio nazionale, hanno mostrato evidenti segnali di miglioramento (+8,9%) che, tuttavia, non sono stati sostenuti da una crescita altrettanto favorevole dell'occupazione industriale (+0,1%).

Da una dinamica come quella appena evidenziata emerge come il deficit occupazionale più volte ricordato derivi, per lo più, dall'assenza di un sistema industriale capace di rilanciare lo sviluppo economico locale (il peso dell'occupazione industriale è pari ad appena il 10%). D'altronde, uno degli aspetti maggiormente distorsivi dell'economia locale è stato proprio il passaggio da un'economia prevalentemente agricola ad una incentrata sui servizi alla popolazione, senza che vi sia stata una reale spinta endogena all'industrializzazione del territorio capace di alimentare la professionalità ed il know-how della forza lavoro.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

| Tabella 9 – Occupazione per settori al 2008 | | | | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|------------------|-------------------|-------------------|
| (valori assoluti, incidenza percentuale e variazioni percentuali rispetto ai valori del 2004) | | | | | |
| Valori assoluti | | | | | |
| | Agricoltura | Costruzioni | Industria | Servizi | Totale |
| Cosenza | 21.800 | 21.308 | 15.440 | 167.673 | 226.220 |
| Catanzaro | 6.885 | 12.915 | 9.565 | 85.708 | 115.072 |
| Reggio Calabria | 15.465 | 16.117 | 15.813 | 114.487 | 161.882 |
| Crotone | 4.427 | 5.804 | 2.795 | 30.535 | 43.560 |
| Vibo Valentia | 5.716 | 5.322 | 3.818 | 33.597 | 48.454 |
| CALABRIA | 54.292 | 61.466 | 47.430 | 431.999 | 595.188 |
| MEZZOGIORNO | 425.350 | 623.697 | 846.794 | 4.471.546 | 6.367.388 |
| ITALIA | 895.283 | 1.969.502 | 4.985.182 | 15.554.721 | 23.404.689 |
| Composizione percentuale | | | | | |
| | Agricoltura | Costruzioni | Industria | Servizi | Totale |
| Cosenza | 9,6 | 9,4 | 6,8 | 74,1 | 100,0 |
| Catanzaro | 6,0 | 11,2 | 8,3 | 74,5 | 100,0 |
| Reggio Calabria | 9,6 | 10,0 | 9,8 | 70,7 | 100,0 |
| Crotone | 10,2 | 13,3 | 6,4 | 70,1 | 100,0 |
| Vibo Valentia | 11,8 | 11,0 | 7,9 | 69,3 | 100,0 |
| CALABRIA | 9,1 | 10,3 | 8,0 | 72,6 | 100,0 |
| MEZZOGIORNO | 6,7 | 9,8 | 13,3 | 70,2 | 100,0 |
| ITALIA | 3,8 | 8,4 | 21,3 | 66,5 | 100,0 |
| Variazione percentuale sul 2004 | | | | | |
| | Agricoltura | Costruzioni | Industria | Servizi | Totale |
| Cosenza | -33,7 | -7,8 | -24,6 | 7,3 | -2,8 |
| Catanzaro | -20,9 | -6,2 | 0,6 | -1,5 | -3,3 |
| Reggio Calabria | -18,6 | 8,9 | 0,1 | -5,2 | -4,9 |
| Crotone | -29,9 | -7,8 | -26,0 | -3,0 | -9,0 |
| Vibo Valentia | -18,0 | -6,7 | -24,5 | 3,3 | -3,6 |
| CALABRIA | -26,5 | -3,5 | -13,2 | 0,9 | -4,0 |
| MEZZOGIORNO | -12,0 | -2,0 | -5,1 | 1,2 | -1,0 |
| ITALIA | -9,6 | 7,5 | -1,0 | 6,9 | 4,5 |

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

In aggiunta a quanto affermato fino ad ora, è importante sottolineare, infine, come quel poco di industria che si è localizzata sul territorio calabrese sia per lo più attiva nei settori tradizionali. Ne deriva un peso di quelle attività ad alto valore aggiunto ed alta capacità innovativa (sintetizzabili in imprese attive in settori ad alta tecnologia) alquanto limitato e, per di più, in evidente contrazione nel confronto tra il 2001 ed il 2006 (dal 3,5% al 3,1% dell'occupazione manifatturiera regionale; dal 7,2% al 7,0% in Italia dove il peso dell'occupazione manifatturiera è più che doppio rispetto quello



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

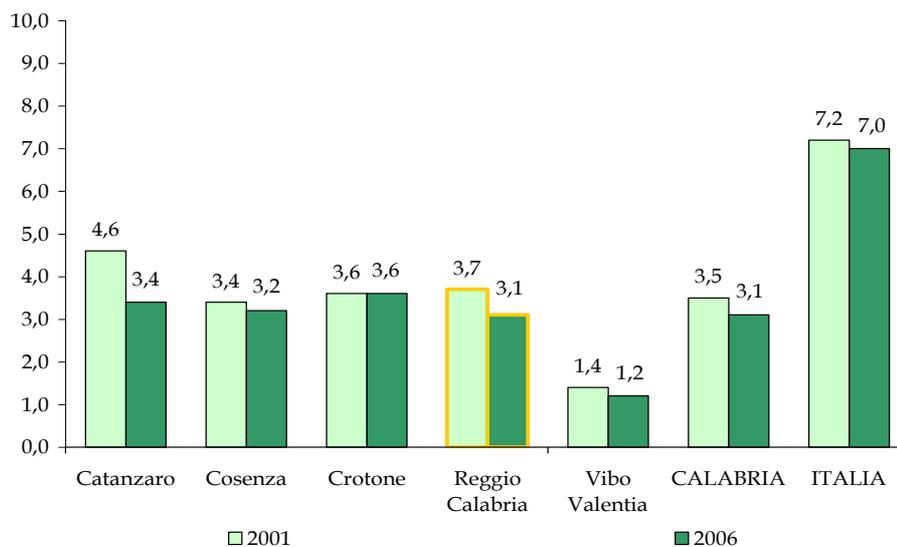


calabrese). Tale contrazione è il frutto di un andamento analogo a tutte le province calabresi (ad esclusione di Crotona) e, in particolare, a quella di Reggio Calabria (dal 3,7% al 3,1%).

Visto e considerato come proprio i settori ad alto contenuto tecnologico ed alta capacità innovativa sono gli unici a garantire vitalità ai sistemi industriali dei paesi avanzati (in quanto la competitività delle merci prodotte è legata a concetti qualitativi piuttosto che di costo), si percepisce facilmente la necessità di uno sviluppo di tali attività e di un ispessimento organizzativo e finanziario del sistema manifatturiero affinché tale difficile trasformazione possa rendersi possibile.

Diversamente, la perdita di competitività del fragile sistema industriale reggino (e calabrese), deriva, tra l'altro, proprio da uno sbagliato posizionamento in settori in cui la competizione verte più che altro sulla capacità dei territori di offrire quelle condizioni socio-economiche capaci di mantenere una struttura dei costi favorevole (paesi in via di sviluppo).

Grafico 2 – Incidenza percentuale dell'occupazione manifatturiera nei settori ad alta tecnologia sul totale degli addetti manifatturieri nel 2001 e nel 2006



Fonte: Elaborazioni su dati Istat-Archivio Asia

Come riscontrato dai dati fino ad ora esaminati, l'unico settore economico ad aver decisamente contribuito alla crescita di ricchezza ed occupazione, negli ultimi anni, è stato il settore delle costruzioni. Tale contributo positivo è stato possibile grazie all'ampliarsi della bolla immobiliare che ha interessato l'economia italiana ed anche internazionale. Infatti, un perdurare di politiche monetarie espansive, unito ad una maggior permissività circa la concessione di mutui immobiliari, ha favorito la crescita esponenziale della domanda di immobili, la quale ha



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

determinato un aumento dei prezzi, vista anche la rigidità normativa che, per ovvi motivi di sostenibilità, frena la capacità produttiva immobiliare e, quindi, l'offerta.

L'accrescimento dei valori immobiliari ha alimentato al rialzo il livello di disponibilità patrimoniale delle famiglie che, tra il 2006 ed il 2004, è cresciuta, in termini monetari, del 14,4% a livello nazionale e dell'14,9% a livello regionale (rispettivamente +17,8% e +16,6% riferito alla sola componente immobiliare). Un simile andamento, pur se con un'intensità inferiore, è stato riscontrato anche sul territorio provinciale di Reggio Calabria (+11,9%), dove la crescita delle attività reali (+12,8%) ha trainato il valore generale più di quanto non abbiano fatto le attività finanziarie (+10,5%).

Proprio da tali considerazioni emerge come il territorio reggino (e più in generale calabrese) risulti uno de più esposti al ridimensionamento riscontrato su tutti i mercati e a maggior ragione su quello finanziario/immobiliare.

Tabella 10 - Patrimonio delle famiglie per tipologia di attività al 2006 (in milioni di euro)

| | Attività reali | | | Attività finanziarie | | | | Totale generale |
|----------------------------------------|------------------|----------------|------------------|----------------------|------------------|----------------|------------------|------------------|
| | Abitazioni | Terreni | Totale | Depositi | Mobiliari | Riserve | Totale | |
| Valori assoluti | | | | | | | | |
| Reggio Calabria | 23.900 | 1.484 | 25.384 | 7.373 | 4.125 | 2.855 | 14.353 | 39.737 |
| CALABRIA | 93.475 | 6.627 | 100.102 | 23.922 | 14.412 | 9.457 | 47.791 | 147.893 |
| MEZZOGIORNO | 1.326.852 | 60.191 | 1.387.043 | 240.086 | 203.552 | 119.093 | 562.731 | 1.949.774 |
| ITALIA | 5.155.987 | 221.872 | 5.377.859 | 846.381 | 1.809.373 | 631.870 | 3.287.624 | 8.665.483 |
| Incidenza percentuale | | | | | | | | |
| Reggio Calabria | 60,1 | 3,7 | 63,9 | 18,6 | 10,4 | 7,2 | 36,1 | 100,0 |
| CALABRIA | 63,2 | 4,5 | 67,7 | 16,2 | 9,7 | 6,4 | 32,3 | 100,0 |
| MEZZOGIORNO | 68,1 | 3,1 | 71,1 | 12,3 | 10,4 | 6,1 | 28,9 | 100,0 |
| ITALIA | 59,5 | 2,6 | 62,1 | 9,8 | 20,9 | 7,3 | 37,9 | 100,0 |
| Variazioni percentuali sul 2004 | | | | | | | | |
| Reggio Calabria | 13,2 | 5,8 | 12,8 | 12,3 | 2,3 | 19,0 | 10,5 | 11,9 |
| CALABRIA | 16,6 | 5,1 | 15,8 | 13,5 | 7,1 | 22,5 | 13,1 | 14,9 |
| MEZZOGIORNO | 17,8 | 4,2 | 17,1 | 12,6 | 10,0 | 18,2 | 12,8 | 15,8 |
| ITALIA | 17,8 | 2,8 | 17,1 | 12,0 | 7,4 | 16,9 | 10,3 | 14,4 |

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



4.2.b.3. ANALISI COMUNALE

Il quadro generale delineato per la provincia di Reggio Calabria evidenzia il perdurare di una serie di lacune nel sistema produttivo ed economico che non permettono di sfruttare appieno le risorse culturali, storiche e naturalistiche cui il territorio è intriso. Ciò genera condizioni di difficoltà per la popolazione locale che, proprio per l'assenza di lavoro e di opportunità, si vede costretta a lasciare il territorio d'origine verso destinazioni più favorevoli.

Questo continuo ed intenso processo di emigrazione, che interessa soprattutto la popolazione in età attiva, non permette la riproduzione dei cicli demografici, generando non pochi problemi di sostenibilità del sistema sociale e creando, allo stesso tempo, un circolo vizioso di desertificazione economica e riduzione dell'attrattività del territorio.

Un quadro come quello appena delineato interessa, anche se con alcune peculiarità che lo differenziano, sia il Comune di Ardore che l'intero sistema socio-economico della Locride³. Non a caso, la popolazione residente nel Comune oggetto d'analisi risulta in continua riduzione: dagli oltre 7.800 abitanti degli anni Cinquanta si è arrivati a meno di 5.000 ai giorni nostri.

Il ritardo di sviluppo che chiaramente emerge dall'analisi seguente sui dati del valore aggiunto può essere associato ad una serie di problemi relativi sia alla sfera economica che a quella sociale del territorio.

In questa sede si focalizzeranno gli aspetti più puramente economici; a tal proposito, si può affermare come l'incapacità di creare ricchezza sia da associare, prevalentemente, all'assenza di infrastrutture (fisiche ed immateriali) che possano collegare il sistema imprenditoriale al resto della nazione ed ai mercati internazionali. A ciò si aggiunga una debolezza del sistema imprenditoriale, che deriva soprattutto da una struttura imprenditoriale limitata alla presenza di piccole unità locali attive nei settori tradizionali e quasi esclusivamente volte al soddisfacimento di parte della domanda interna.

D'altronde, anche per ciò che riguarda la specializzazione imprenditoriale del Sistema Locale del Lavoro di Locri (ma anche per quel che riguarda il Comune di Ardore), si evidenzia un orientamento obsoleto verso produzioni di tipo tradizionale ed a basso contenuto innovativo. Un posizionamento che inficia la competitività delle merci sui mercati internazionali, sempre più orientati sulla suddivisione dicotomica tra paesi avanzati e paesi in via di sviluppo e tra competizione rivolta al prezzo (produzioni tradizionali) e competizione incentrate sulla qualità (prodotti ad alta tecnologia dei paesi economicamente avanzati).

³ Ne fanno parte i 16 comuni appartenenti al Sistema Locale del Lavoro di Locri: Locri (che è l'epicentro gravitazionale), Ardore, Siderno, Bovalino, Sant'Ilario dello Ionio, Samo, Gerace, Antonimina, Agnana Calabria, Portigliola, Benestare, Canolo, Careri, Plati, Ciminà e San Luca.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

Il SLL di Locri (in cui è inserito il Comune di Ardore) produce, al 2005 (ultimo anno di cui si dispone di dati a tale dettaglio territoriale), un valore aggiunto poco superiore ai 754 milioni di euro; dei Sistemi Locali del Lavoro della provincia⁴, risulta il terzo per importanza dopo quello di Reggio Calabria (4,5 miliardi di euro) e di Gioia Tauro (1,2 miliardi di euro).

A livello settoriale, si evidenzia, rispetto ai valori medi dei sistemi locali della provincia di Reggio Calabria⁵ ed ai valori medi nazionali, una specializzazione nell'attività agricola, sostenuta dalle produzioni di qualità di alcuni prodotti, tra cui spicca l'olio.

Il sistema industriale, come affermato per l'intero territorio provinciale, è poco sviluppato ed influisce per una quota pari al 15,8% del valore aggiunto complessivo (26,6% a livello nazionale).

A determinare una così ridotta specializzazione manifatturiera dell'economia intervengono una serie di fattori, che possono essere sintetizzati in un deficit infrastrutturale che isola le imprese localizzate sul territorio con il contesto sovra-locale in cui esse sono inserite.

| | Valori assoluti | | | | Composizione percentuale | | | |
|------------------------------|-------------------|--------------------|--------------------|----------------------|--------------------------|-------------|-------------|--------------|
| | Agricoltura | Industria | Servizi | Totale | Agricoltura | Industria | Servizi | Totale |
| Bova Marina | 29.074 | 20.186 | 70.905 | 120.165 | 24,2 | 16,8 | 59,0 | 100,0 |
| Gioia Tauro | 95.598 | 164.508 | 922.817 | 1.182.923 | 8,1 | 13,9 | 78,0 | 100,0 |
| Gioiosa Ionica | 6.292 | 10.791 | 38.033 | 55.117 | 11,4 | 19,6 | 69,0 | 100,0 |
| Locri | 82.617 | 118.816 | 552.887 | 754.320 | 11,0 | 15,8 | 73,3 | 100,0 |
| Marina di Gioiosa | 11.541 | 18.791 | 52.098 | 82.429 | 14,0 | 22,8 | 63,2 | 100,0 |
| Melito di Porto Salvo | 39.468 | 27.539 | 106.159 | 173.166 | 22,8 | 15,9 | 61,3 | 100,0 |
| Oppido Mamertina | 40.199 | 27.265 | 53.018 | 120.483 | 33,4 | 22,6 | 44,0 | 100,0 |
| Polistena | 49.241 | 74.592 | 243.994 | 367.827 | 13,4 | 20,3 | 66,3 | 100,0 |
| Reggio Calabria | 56.537 | 603.284 | 3.857.536 | 4.517.357 | 1,3 | 13,4 | 85,4 | 100,0 |
| Roccella Ionica | 28.925 | 25.653 | 84.500 | 139.077 | 20,8 | 18,4 | 60,8 | 100,0 |
| Rosarno | 56.614 | 33.888 | 124.367 | 214.869 | 26,3 | 15,8 | 57,9 | 100,0 |
| Sant'Eufemia d'Asp. | 21.802 | 11.521 | 26.461 | 59.784 | 36,5 | 19,3 | 44,3 | 100,0 |
| Stilo | 16.274 | 13.072 | 36.570 | 65.916 | 24,7 | 19,8 | 55,5 | 100,0 |
| Totale SLL provincia* | 534.181 | 1.149.906 | 6.169.346 | 7.853.433 | 6,8 | 14,6 | 78,6 | 100,0 |
| ITALIA** | 28.047.823 | 339.355.067 | 909.341.742 | 1.276.744.632 | 2,2 | 26,6 | 71,2 | 100,0 |

* non corrisponde al valore aggiunto provinciale in quanto si tratta di due unità territoriali differenti
** al netto dei valori extraregionali

Fonte: elaborazioni su dati Istat

⁴ Visto che i sistemi locali del lavoro sono aggregazioni di Comuni scevre dai vincoli amministrativi superiori (Province e Regioni) e caratterizzate per la presenza di un nucleo (o epicentro), ovvero il Comune che attrae flussi di lavoratori e studenti, e di Comuni che gravitano intorno ad esso, può accadere che alcuni di questi sistemi contengano Comuni appartenenti a diverse Province o Regioni.

⁵ In virtù del fatto che i Comuni appartenenti ai SLL della provincia di Reggio Calabria non equivalgono ai Comuni della Provincia, i valori delle due unità possono non coincidere e, pertanto, non sono assimilabili fra loro.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



In via complementare, emerge un peso del valore aggiunto terziario pari al 73,3% che, pur risultando superiore a quello medio nazionale (71,2%), rimane comunque inferiore a quello medio dei Sistemi Locali della provincia (78,6%).

In termini dinamici, la crescita di medio-periodo del valore aggiunto a prezzi correnti⁶ (tra il 2001 ed il 2005) è risultata leggermente inferiore a quella media degli altri Sistemi Locali del Lavoro della provincia di Reggio Calabria (+14,9%) e a quella media nazionale (+13,8%).

Come vedremo, gli sviluppi dei mercati internazionali e del nuovo paradigma competitivo presente su di essi ha reso obsoleta la specializzazione produttiva del sistema industriale della Locride (e quindi di Ardore), inficiando sia la competitività delle merci prodotte che la capacità di inserimento delle imprese sul mercato italiano.

L'aspetto interessante, tuttavia, è da associare al contributo che, nel periodo di riferimento, i settori economici hanno offerto a tale crescita. A tal proposito, vale la pena ricordare come in Italia sia stato il settore terziario (+17,1%) a trainare l'aumento nominale della produzione di valore aggiunto; diversamente, l'effetto traino nel Sistema Locale del Lavoro di Locri e, in media, di tutti i Sistemi Locali della provincia di Reggio Calabria, è stato esercitato prevalentemente dal settore industriale (+52,0% a Locri e +25,4% a Reggio Calabria).

Una performance come quella appena evidenziata è frutto di una nuova spinta all'imprenditorialità esercitata dal territorio come passaggio da un'economia assistita dalle localizzazioni esogene di grandi gruppi industriali a partecipazione pubblica⁷ ad un'economia sostenuta dalle risorse comunitarie e da investimenti trasversali, volti a far emergere le tipicità e le eccellenze presenti sul territorio. Si tratta di un percorso ancora incerto e difficile che, tuttavia, risulta necessario per garantire l'emersione delle qualità locali e una sostenibilità di lungo periodo dello sviluppo locale.

L'altro aspetto interessante, poi, è dato dalla diversa performance che, tra il 2001 ed il 2005, ha interessato il settore agricolo. Infatti, se in Italia, in linea con quanto accaduto anche negli anni passati, si è verificata una riduzione della produzione nominale (quindi ancor più marcato se si considera il processo inflativo registratosi) del settore primario (-6,6%), altrettanto non può affermarsi per quel che riguarda i Sistemi Locali della provincia di Reggio Calabria, dove si è assistito ad una crescita considerevole dell'indicatore (+36,2% nel SLL di Locri; +34,4% in media).

⁶ Le variazioni a prezzi correnti considerano beni e servizi prodotti ai prezzi vigenti sul mercato nel periodo in cui si effettua la valutazione stessa e pertanto non tengono in considerazione gli effetti che le variazioni dei prezzi producono sulla ricchezza reale.

⁷ Si fa riferimento soprattutto agli interventi relativi alla Cassa del Mezzogiorno che, durante gli ultimi decenni, pur favorendo l'occupazione, hanno limitato la spinta endogena all'imprenditorialità ed alla nascita di know-how a livello locale.



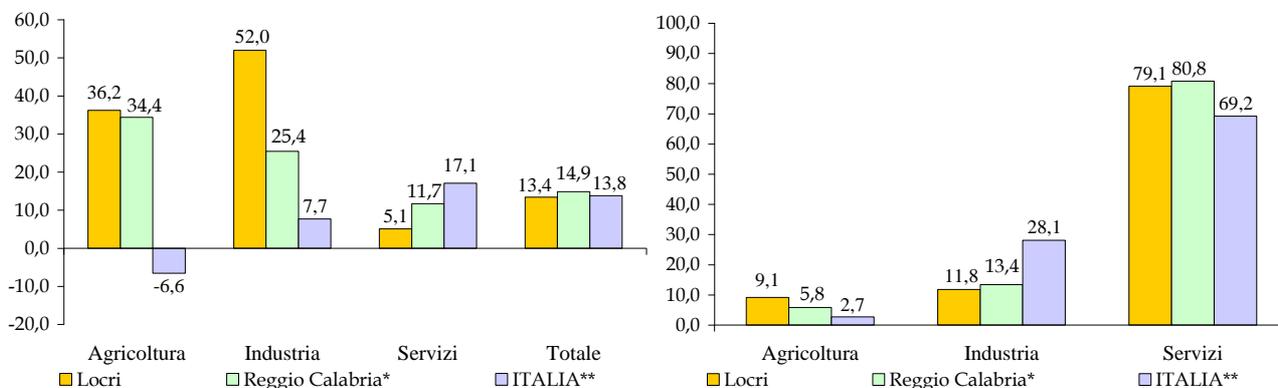
COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Grafico 3 – Variazione percentuale del valore aggiunto per settori tra il 2005 ed il 2001



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il valore aggiunto *pro capite* dei Sistemi Locali del Lavoro calabresi risulta essere sensibilmente inferiore a quello medio nazionale (21.785 euro *pro capite*). Al 2005, solo Catanzaro presenta un valore superiore a quello italiano, mentre sono più di trenta le realtà locali caratterizzate da un valore medio *pro capite* inferiore ai 10.000 euro annui.

Nello specifico, il Sistema Locale di Locri presenta un valore pari a 11.301 euro, che gli permette di posizionarsi in quindicesima posizione sulle cinquantotto disponibili. Si tratta di un dato che rispecchia le difficoltà dapprima suggerite e che, in termini comparativi, risulta pari a poco più della metà di quello nazionale (51,8% per l'esattezza).

Nonostante l'elevato differenziale circa la capacità di creazione di valore aggiunto per abitante nei Sistemi Locali del Lavoro calabresi, la dinamica degli ultimi anni proprio riguardo tale indicatore risulta incerta. Infatti, delle 58 entità territoriali oggetto d'analisi, più della metà manifesta una maggiore dinamicità rispetto a quanto rilevato a livello nazionale, il che permette un ridimensionamento, seppur lieve, del differenziale più volte richiamato. Appartengono a questa categoria importanti realtà turistiche come Tropea (+46,4%), Nicotera (+41,7%) e S. Calogero (+31,2%).

D'altronde, come affermato a più riprese dagli analisti economici, sembra essere il turismo la componente della domanda internazionale capace, nei prossimi decenni, di sostenere le sorti di quelle economie locali che meglio sapranno sfruttare le risorse naturalistiche, artistiche e culturali presenti sui territori.

Diversamente, proprio alcune realtà tipiche del Mezzogiorno, che, pur in possesso di un elevato livello qualitativo dell'offerta turistica, non potranno generare ricchezza per la mancanza di strutture turistiche e infrastrutture trasversali (collegamenti di trasporto *in primis*), vedranno limitarsi la possibilità di generare un percorso di sviluppo capace di invertire il circolo vizioso dapprima evidenziato.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Tabella 12 – Graduatoria regionale del Valore aggiunto pro capite dei sistemi locali del lavoro al 2005

| Pos | Sistema Locale del Lavoro | 2005 | Pos | Sistema Locale del Lavoro | 2005 |
|---------------|---------------------------|---------------|-----|---------------------------|---------------|
| 1 | Catanzaro | 22.105 | 30 | Serra San Bruno | 9.199 |
| 2 | Cosenza | 19.925 | 31 | Rocca Imperiale | 8.959 |
| 3 | Reggio Calabria | 19.432 | 32 | Nocera Terinese | 8.683 |
| 4 | Vibo Valentia | 17.481 | 33 | Sant'eufemia d'Aspromonte | 8.618 |
| 5 | Gioia Tauro | 16.130 | 34 | Polistena | 8.544 |
| 6 | Belvedere Marittimo | 15.995 | 35 | Mandatoriccio | 8.517 |
| 7 | Crotone | 15.038 | 36 | Oppido Mamertina | 8.390 |
| 8 | Castrovillari | 14.423 | 37 | Rosarno | 8.346 |
| 9 | Lamezia Terme | 12.912 | 38 | Diamante | 8.228 |
| 10 | Soverato | 12.725 | 39 | San Marco Argentano | 8.166 |
| 11 | Rossano | 12.584 | 40 | Soriano Calabro | 8.105 |
| 12 | Corigliano Calabro | 12.010 | 41 | Girifalco | 7.987 |
| 13 | Tropea | 11.732 | 42 | Cirò Marina | 7.808 |
| 14 | San Giovanni in Fiore | 11.453 | 43 | San Calogero | 7.746 |
| 15 | Locri | 11.301 | 44 | Soveria Mannelli | 7.519 |
| 16 | Praia a Mare | 11.261 | 45 | Chiaravalle Centrale | 7.463 |
| 17 | Paola | 11.192 | 46 | Roccella Ionica | 7.439 |
| 18 | Petilia Policastro | 11.165 | 47 | Melito di Porto Salvo | 7.211 |
| 19 | Cariati | 11.085 | 48 | Stilo | 7.049 |
| 20 | Cassano Allo Ionio | 10.845 | 49 | Bova Marina | 6.885 |
| 21 | Mormanno | 10.632 | 50 | Gioiosa Ionica | 6.727 |
| 22 | Amantea | 10.506 | 51 | Bisignano | 6.252 |
| 23 | Scalea | 10.208 | 52 | Marina di Gioiosa Ionica | 6.242 |
| 24 | Rogliano | 10.076 | 53 | Bianco | 6.206 |
| 25 | Cetraro | 9.917 | 54 | Sersale | 5.956 |
| 26 | Spezzano Albanese | 9.748 | 55 | Longobucco | 5.903 |
| 27 | Lungro | 9.747 | 56 | Francavilla Marittima | 5.567 |
| 28 | Nicotera | 9.623 | 57 | San Sosti | 5.345 |
| 29 | Botricello | 9.462 | 58 | Dinami | 4.758 |
| ITALIA | | | | | 21.785 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Anche quello della Locride appartiene alla categoria di Sistemi Locali del Lavoro specializzati nel turismo che sperimentano una variazione percentuale che, pur essendo superiore a quella media nazionale, non è abbastanza elevata da poter suggerire la presenza di un reale percorso di convergenza con i valori nazionali (+12,6% rispetto a +10,6%).

Considerando che uno dei punti di forza dell'economia locale è proprio la presenza di una discreta domanda turistica prevalentemente proveniente dai confini regionali e che proprio il settore terziario (dove è presente il turismo) sia stato il settore debole nella contribuzione alla crescita



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



della ricchezza locale, emerge con maggior vigore la necessità di interventi sull'offerta capaci di invertire il fenomeno e di alimentare l'attrattività dell'area.

L'analisi fin qui proposta riguardo la capacità di creazione di ricchezza da parte dell'economia del SLL di Locri, pur suggerendo il perdurare di alcune difficoltà presenti sul territorio, non lascia emergere molto circa le reali specificità del Comune di Ardore. Tra l'altro, i valori relativi al valore aggiunto non evidenziano correttamente la ricchezza presente sul territorio, in quanto includono alcune componenti che sono facilmente esportabili e che, quindi, non influiscono sensibilmente sulla ricchezza effettivamente presente sul territorio (un tipico esempio è dato dai profitti delle società di capitali).

Tabella 13 – Graduatoria dei sistemi locali del lavoro calabresi per variazione percentuale del valore aggiunto pro capite tra il 2001 ed il 2005

| Pos | Sistema Locale Lavoro | Variazione % | Pos | Sistema Locale Lavoro | Variazione % |
|---------------|---------------------------|--------------|-----|------------------------|--------------|
| 1 | Tropea | 46,4 | 30 | Vibo Valentia | 12,1 |
| 2 | Nicotera | 41,7 | 31 | Mandatoriccio | 10,6 |
| 3 | Rosarno | 38,4 | 32 | Belvedere Marittimo | 9,9 |
| 4 | Cirò Marina | 38,2 | 33 | Praia a Mare | 9,5 |
| 5 | Petilia Policastro | 35,3 | 34 | San Marco Argentano | 9,3 |
| 6 | Serra San Bruno | 33,3 | 35 | Rogliano | 9,0 |
| 7 | Oppido Mamertina | 32,4 | 36 | San Giovanni in Fiore | 8,4 |
| 8 | Gioia Tauro | 31,9 | 37 | Cassano allo Ionio | 8,1 |
| 9 | San Calogero | 31,2 | 38 | Reggio Calabria | 7,2 |
| 10 | Marina di Gioiosa Ionica | 31,2 | 39 | Franca Villa Marittima | 7,0 |
| 11 | Bova Marina | 29,2 | 40 | Nocera Terinese | 6,3 |
| 12 | Sant'eufemia d'Aspromonte | 28,1 | 41 | Mormanno | 5,8 |
| 13 | Polistena | 26,6 | 42 | Soveria Mannelli | 5,0 |
| 14 | Bianco | 23,7 | 43 | Diamante | 4,7 |
| 15 | Cosenza | 23,7 | 44 | Cariati | 3,6 |
| 16 | Spezzano Albanese | 23,5 | 45 | Cetraro | 3,5 |
| 17 | Dinami | 21,9 | 46 | Paola | 3,3 |
| 18 | Crotone | 20,9 | 47 | Soverato | 2,4 |
| 19 | Melito di Porto Salvo | 20,4 | 48 | San Sosti | 2,3 |
| 20 | Gioiosa Ionica | 19,2 | 49 | Sersale | 1,9 |
| 21 | Stilo | 17,9 | 50 | Girifalco | 1,1 |
| 22 | Soriano Calabro | 15,7 | 51 | Corigliano Calabro | -0,2 |
| 23 | Chiaravalle Centrale | 14,5 | 52 | Amantea | -0,5 |
| 24 | Scalea | 14,3 | 53 | Longobucco | -2,6 |
| 25 | Lamezia Terme | 14,2 | 54 | Castrovillari | -5,0 |
| 26 | Roccella Ionica | 14,1 | 55 | Botricello | -5,1 |
| 27 | Bisignano | 14,0 | 56 | Lungro | -6,4 |
| 28 | Catanzaro | 13,1 | 57 | Rossano | -7,4 |
| 29 | Locri | 12,6 | 58 | Rocca Imperiale | -7,8 |
| ITALIA | | | | | 10,6 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

Proprio per questo si rende necessario un approfondimento circa la capacità di creazione di ricchezza che consideri solo la ricchezza attribuita direttamente alla popolazione residente e sintetizzabile nel computo delle dichiarazioni ai fini fiscali.

Delle oltre 206.000 dichiarazioni dei redditi della popolazione reggina, ben 23.385 sono da attribuire ai 16 Comuni che compongono il SLL oggetto d'analisi. Tra questi, il Comune di Ardore risulta quarto per numerosità (1.743 dichiarazioni), dietro a Locri (5.143), Siderno (5.484) e Bovalino (3.086). Nel complesso, il reddito comunale che emerge a livello comunale risulta pari a quasi 25 milioni di euro, per un importo medio di 14.310 euro a dichiarazione.

| Tabella 14 - Dichiarazioni IRPEF della popolazione dei comuni del sistema locale di Ardore (valori assoluti ed importi medi al 2005) | | | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|----------------------|---------------|---------------|
| Comune | Numero Dichiaranti | Importo Totale | Reddito Medio | Numero indice |
| Locri | 5.143 | 93.449.115 | 18.170 | 123,1 |
| Siderno | 5.484 | 88.974.286 | 16.224 | 109,9 |
| Bovalino | 3.068 | 46.040.722 | 15.007 | 101,7 |
| Ardore | 1.743 | 24.942.457 | 14.310 | 97,0 |
| Sant'Ilario dello Ionio | 510 | 7.090.994 | 13.904 | 94,2 |
| Samo | 471 | 6.488.212 | 13.775 | 93,3 |
| Gerace | 1.014 | 13.245.591 | 13.063 | 88,5 |
| Antonimina | 457 | 5.759.056 | 12.602 | 85,4 |
| Agnana Calabria | 220 | 2.755.721 | 12.526 | 84,9 |
| Portigliola | 410 | 4.917.950 | 11.995 | 81,3 |
| Benestare | 824 | 9.597.947 | 11.648 | 78,9 |
| Canolo | 373 | 4.222.276 | 11.320 | 76,7 |
| Careri | 943 | 10.486.195 | 11.120 | 75,3 |
| Plati | 936 | 9.820.946 | 10.492 | 71,1 |
| Ciminà | 266 | 2.788.844 | 10.484 | 71,0 |
| San Luca | 1.523 | 14.570.303 | 9.567 | 64,8 |
| SII Locri | 23.385 | 345.150.615 | 14.759 | 100,0 |
| Provincia | 206.770 | 3.414.080.608 | 16.511 | 111,9 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat

In numero indice, tale valore risulta pari a 97, una volta fatto 100 il valore medio dei Comuni appartenenti al Sistema Locale. Solo i tre Comuni dapprima menzionati (Locri, Siderno e Bovalino) registrano un valore superiore a quello di Ardore (rispettivamente 123,1; 103,9; 101,7). Nel complesso dei Comuni della provincia di Reggio Calabria, il Comune di Ardore si posiziona trentaduesimo su novantasette per valore medio delle dichiarazioni IRPEF (al 2005), con un valore inferiore a quello medio provinciale (16.511 euro) concentrato, a sua volta, nella grande conurbazione di Reggio Calabria. Si tratta di un valore che evidenzia una maggiore concentrazione della ricchezza a favore della popolazione e una minore probabilità di dispersione delle risorse al di fuori della cittadinanza.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Tabella 15 – Graduatoria dei comuni della provincia di Reggio Calabria per reddito medio secondo le dichiarazioni IRPEF al 2005

| Pos | Comune | Reddito Medio | Pos | Comune | Reddito Medio |
|-------------------------------------------|--------------------------|---------------|------------------|----------------------------|---------------|
| 1 | Reqqio Calabria | 19.550 | 50 | Maropati | 13.386 |
| 2 | Villa San Giovanni | 19.306 | 51 | Delianuova | 13.281 |
| 3 | Roccella Ionica | 18.217 | 52 | Stignano | 13.266 |
| 4 | Locri | 18.170 | 53 | San Lorenzo | 13.260 |
| 5 | Palmi | 17.278 | 54 | Seminara | 13.078 |
| 6 | Melito di Porto Salvo | 17.213 | 55 | Laureana di Borrello | 13.071 |
| 7 | Campo Calabro | 16.850 | 56 | Gerace | 13.063 |
| 8 | Scilla | 16.316 | 57 | Placanica | 13.042 |
| 9 | Ferruzzano | 16.306 | 58 | Montebello Ionico | 13.006 |
| 10 | Bova Marina | 16.303 | 59 | Casianana | 12.995 |
| 11 | Siderno | 16.224 | 60 | San Pietro di Caridà | 12.990 |
| 12 | San Ferdinando | 15.802 | 61 | Terranova Sappo Minulio | 12.940 |
| 13 | Gioia Tauro | 15.759 | 62 | Bacaladi | 12.900 |
| 14 | Bagnara Calabria | 15.712 | 63 | Bivonqi | 12.881 |
| 15 | Motta San Giovanni | 15.648 | 64 | Rosarno | 12.855 |
| 16 | Palizzi | 15.604 | 65 | Sant'Alessio in Aspromonte | 12.848 |
| 17 | S. Cristina d'Aspromonte | 15.302 | 66 | Scido | 12.814 |
| 18 | Marina di Gioiosa Ionica | 15.263 | 67 | Melicuccà | 12.788 |
| 19 | Cinquefrondi | 15.165 | 68 | Giffone | 12.773 |
| 20 | Bruzzano Zeffirio | 15.141 | 69 | Bova | 12.751 |
| 21 | Bovalino | 15.007 | 70 | Fiumara | 12.691 |
| 22 | Polistena | 14.897 | 71 | Antonimina | 12.602 |
| 23 | S. Stefano Aspromonte | 14.891 | 72 | Molochio | 12.582 |
| 24 | Taurianova | 14.878 | 73 | Agnana Calabria | 12.526 |
| 25 | Brancaleone | 14.823 | 74 | Serrata | 12.506 |
| 26 | Cittanova | 14.682 | 75 | Sant'Eufemia d'Aspromonte | 12.478 |
| 27 | Bianco | 14.630 | 76 | Laganadi | 12.320 |
| 28 | Caraffa del Bianco | 14.480 | 77 | San Giorgio Morgeto | 12.213 |
| 29 | Caulonia | 14.456 | 78 | San Procopio | 12.126 |
| 30 | Gioiosa Ionica | 14.440 | 79 | Portigliola | 11.995 |
| 31 | Cosoleto | 14.360 | 80 | Roahudi | 11.966 |
| 32 | Ardore | 14.310 | 81 | San Roberto | 11.871 |
| 33 | Monasterace | 14.157 | 82 | Cardeto | 11.851 |
| 34 | Candidoni | 14.102 | 83 | Stilo | 11.781 |
| 35 | Galatro | 14.075 | 84 | Benestare | 11.648 |
| 36 | Riace | 13.923 | 85 | Melicucco | 11.546 |
| 37 | Sant'Illario dello Ionio | 13.904 | 86 | Feroletto della Chiesa | 11.545 |
| 38 | Anoia | 13.828 | 87 | Canolo | 11.320 |
| 39 | Sant'Aqata del Bianco | 13.782 | 88 | Grotteria | 11.296 |
| 40 | Samo | 13.775 | 89 | Mammola | 11.279 |
| 41 | Oppido Mamertina | 13.720 | 90 | Sinopoli | 11.199 |
| 42 | Martone | 13.712 | 91 | Careri | 11.120 |
| 43 | San Giovanni di Gerace | 13.679 | 92 | Camini | 11.071 |
| 44 | Calanna | 13.669 | 93 | Roccaforte del Greco | 10.600 |
| 45 | Condofuri | 13.667 | 94 | Plati | 10.492 |
| 46 | Pazzano | 13.544 | 95 | Ciminà | 10.484 |
| 47 | Staiti | 13.526 | 96 | Africo | 10.473 |
| 48 | Rizziconi | 13.482 | 97 | San Luca | 9.567 |
| 49 | Varapodio | 13.439 | PROVINCIA | | 16.511 |
| Sistema locale del lavoro di Locri | | | | | 14.759 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

A tal proposito, è interessante notare come proprio il Comune catalizzatore del Sistema Locale del Lavoro in cui è inserito il Comune di Ardore mostri un valore *pro capite* delle dichiarazioni dei redditi pari a 18.170 euro. Ciò può essere letto in chiave positiva in quanto, pur evidenziando la presenza di un consistente differenziale tra i due Comuni, lascia spazio a politiche di “aggancio” da parte del Comune di Ardore, magari attraverso infrastrutture capaci di connettere le due località.

Analogamente a quanto affermato a livello provinciale, anche per ciò che riguarda il Sistema Locale del Lavoro di Locri si evidenzia un’attività negli interscambi commerciali internazionali alquanto limitata, che si aggira, nel 2006, a poco più di 5,5 milioni di euro.

Tra gli altri SLL della provincia, solo Reggio Calabria mostra un valore di una qualche rilevanza (83 milioni di euro) mentre, sui livelli menzionati per Locri, si registra la presenza di altri tre Sistemi della provincia: Gioia Tauro (quasi 6 milioni), Polistena (5,2 milioni di euro) e Rosarno (6,7 milioni). Nella ripartizione per tipologia di destinazione geografica delle merci esportate dal Sistema di Locri, si evidenzia una specializzazione verso i paesi localizzati fuori dai confini comunitari. Dei 5,5 milioni di euro di export, infatti, solo 1,5 è diretto verso i paesi comunitari. Ne emerge un peso percentuale rispetto al totale esportato pari all’11,3% per ciò che riguarda gli interscambi extra-UE e appena al 2% per quel che concerne l’export verso i paesi aderenti all’Unione.

Tabella 16 - Export nei sistemi locali del lavoro della provincia di Reggio Calabria al 2006

| | Valori assoluti (in migliaia di euro) | | | Incidenza percentuale | | |
|--------------------------------------|---------------------------------------|--------------------|--------------------|-----------------------|--------------|--------------|
| | UE27 | Extra UE | Mondo | UE27 | Extra UE | Mondo |
| Bova Marina | 434 | 210 | 644 | 0,6 | 0,6 | 0,6 |
| Gioia Tauro | 4.863 | 1.098 | 5.961 | 6,5 | 3,1 | 5,4 |
| Gioiosa Ionica | 560 | 906 | 1.466 | 0,7 | 2,5 | 1,3 |
| Locri | 1.477 | 4.032 | 5.509 | 2,0 | 11,3 | 5,0 |
| Marina di Gioiosa Ionica | 149 | 620 | 769 | 0,2 | 1,7 | 0,7 |
| Melito di Porto Salvo | 598 | 12 | 610 | 0,8 | 0,0 | 0,5 |
| Oppido Mamertina | 163 | 312 | 474 | 0,2 | 0,9 | 0,4 |
| Polistena | 3.793 | 1.409 | 5.202 | 5,1 | 3,9 | 4,7 |
| Reggio Calabria | 57.317 | 25.884 | 83.201 | 76,3 | 72,3 | 75,0 |
| Roccella Ionica | 247 | 125 | 372 | 0,3 | 0,3 | 0,3 |
| Rosarno | 5.499 | 1.209 | 6.708 | 7,3 | 3,4 | 6,0 |
| Sant'Eufemia d'Aspromonte | * | * | * | * | * | * |
| Stilo | * | * | * | * | * | * |
| Totale SII di Reggio Calabria | 75.100 | 35.817 | 110.916 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| ITALIA | 203.068.655 | 128.944.230 | 332.012.885 | - | - | - |

* il numero di unità locali che dichiarano di esportare non è sufficiente affinché si possano avere informazioni senza infrangere il segreto statistico

Fonte: elaborazioni su dati Istat



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

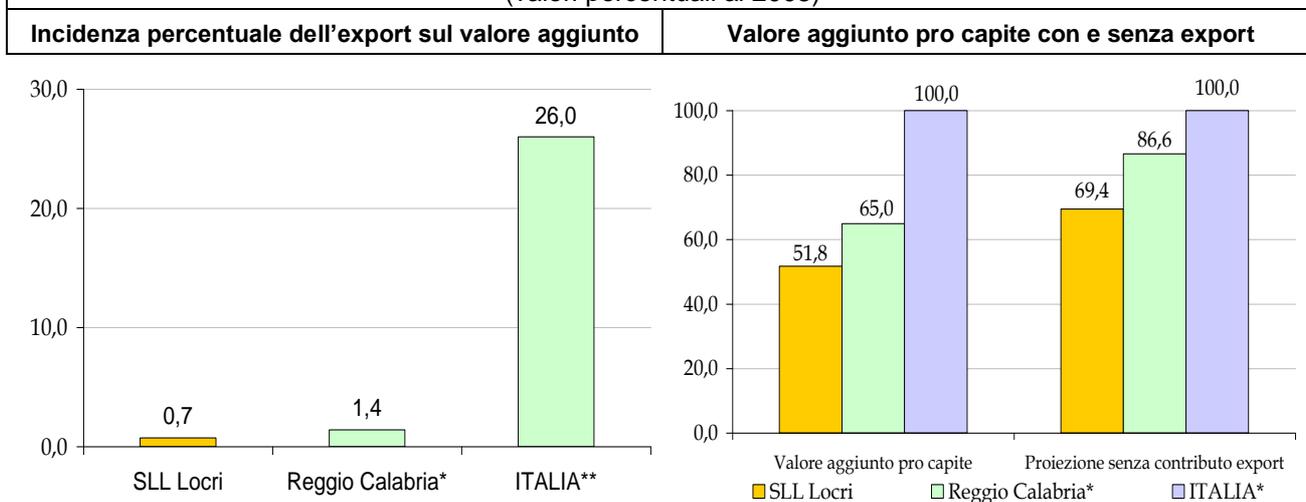


Ovviamente, vista la natura limitata del numero delle transazioni rilevabili, le cifre appena menzionate e le varie considerazioni analitiche possono divergere sensibilmente di anno in anno, a seconda delle sorti dei singoli rapporti di fornitura o delle singole commesse.

L'aspetto che è necessario cogliere, tuttavia, è rappresentato dal limitato contributo che l'export fornisce nella creazione di ricchezza. Si tratta di un fenomeno già osservato a livello provinciale, ma che è centrale nella spiegazione del differenziale di ricchezza prodotta dal Sistema Locale del Lavoro della Locride (e quindi dal Comune di Ardore).

Al 2005, infatti, l'export del SLL di Locri contribuiva alla creazione del valore aggiunto locale per lo 0,7%, ovvero circa la metà di quanto rilevato a livello provinciale e molto meno rispetto all'analogo valore nazionale (26,0%). D'altronde, se si escludesse dal complessivo del valore aggiunto prodotto il contributo dell'export, i valori *pro capite* di valore aggiunto sarebbero estremamente allineati su livelli analoghi; in altri termini, considerando la sola domanda interna, il valore aggiunto *pro capite* locale sarebbe circa il 69,4% di quello medio nazionale, ovvero molto di più rispetto l'attuale 51,8% (a Reggio Calabria intesa come provincia la percentuale salirebbe all'86,6%).

Grafico 4 – Incidenza percentuale dell'export sulla creazione del valore aggiunto
(valori percentuali al 2005)



* non corrisponde al valore aggiunto provinciale in quanto si tratta di due unità territoriali differenti

** al netto dei valori extraregionali

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le unità produttive localizzate nei sedici Comuni del Sistema Locale del Lavoro di Locri che affermano la presenza di una qualche attività di scambio con paesi esteri risultano, al 2005, in un numero pari a 263. Si tratta di una quota percentuale pari al 10,6% del totale dei Sistemi Locali della provincia che, in termini di addetti, risulta molto più contenuta (3,1%). Ciò significa che **le imprese del Sistema Locale della Locride che si cimentano nell'attività di export soffrono di**



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

una dimensione media notevolmente inferiore a quella media provinciale che, già di per se, risulta minima se confrontata con quella delle altre province italiane.

Ne emerge un valore per addetto occupato in tali imprese pari a 2.093 euro, che risulta superiore alla media dei sistemi localizzati in provincia di Reggio Calabria (1.743 euro).

Diverso è il confronto con il dato medio nazionale (7.528 euro per addetto nelle imprese che esportano), dove un valore pari a circa 3,5 volte quello locale è da associare ad una maggiore continuità dell'attività di export delle imprese interessate, pari ad oltre 4,4 milioni.

Tabella 17 – Principali indicatori dell'export nei SLL della provincia di Reggio Calabria

| Sistema locale del lavoro | Addetti unità locali esportatrici | Incidenza % SII sul totale dei SII provinciali | Incidenza % addetti unità locali esportatrici | Export per addetto alle unità locali esportatrici | Export per addetto alle unità locali |
|--------------------------------------|-----------------------------------|------------------------------------------------|-----------------------------------------------|---------------------------------------------------|--------------------------------------|
| Bova Marina | 45 | 2,1 | 2,7 | 1.447 | 39 |
| Gioia Tauro | 675 | 15,5 | 5,5 | 883 | 49 |
| Gioiosa Ionica | 41 | 1,2 | 4,2 | 3.568 | 150 |
| Locri | 263 | 10,7 | 3,1 | 2.093 | 65 |
| Marina di Gioiosa Ionica | 84 | 1,8 | 5,8 | 916 | 53 |
| Melito di Porto Salvo | 56 | 3,0 | 2,4 | 1.084 | 26 |
| Oppido Mamertina | 50 | 1,5 | 4,3 | 953 | 41 |
| Polistena | 276 | 6,3 | 5,5 | 1.885 | 104 |
| Reggio Calabria | 4.338 | 50,0 | 11,0 | 1.918 | 211 |
| Roccella Ionica | 107 | 2,7 | 5,1 | 348 | 18 |
| Rosarno | 386 | 3,4 | 14,2 | 1.736 | 247 |
| Sant'Eufemia d'Aspromonte | 3 | 0,8 | 0,5 | * | * |
| Stilo | 40 | 1,0 | 5,1 | * | * |
| Totale SII di Reggio Calabria | 6.364 | 100,0 | 8,1 | 1.743 | 140 |
| ITALIA | 4.410.507 | 100,0 | 25,8 | 7.528 | 1.940 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Una volta analizzata la capacità competitiva del Sistema Locale di Locri sui mercati internazionali, è necessario evidenziare le specializzazioni imprenditoriali che caratterizzano il sistema comunale e sovra comunale. Le imprese localizzate nel Comune di Ardore che risultano attive sono, al 2008, pari a 459. Si tratta di una cifra pari a circa il 7% del totale delle imprese attive nel SLL di Locri.

Rispetto al valore medio nazionale (12,3%), emergono incidenze percentuali superiori per ciò che riguarda i settori dell'industria manifatturiera. Ciò vale sia per la singola realtà comunale di Ardore (14,6%) che per il Sistema Locale di Locri nel suo complesso (12,5%). Si tratta di un dato che, se confrontato con la despecializzazione manifatturiera risultante in termini di addetti e valore aggiunto, evidenzia tutta la fragilità locale delle attività di trasformazione industriale, che si riflette sia sulla dimensione media unitaria che sulla produttività del lavoro.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Tabella 18 – Composizione del tessuto imprenditoriale per settori di attività economica al 2008

| Valori assoluti | | | | | |
|----------------------------------------------|---------------|------------------|------------------|----------------|------------------|
| | Ardore | SII Locri | Provincia | Regione | ITALIA |
| Agricoltura | 62 | 860 | 8.084 | 33.608 | 922.129 |
| Pesca | 0 | 1 | 70 | 209 | 12.824 |
| Attività estrattiva | 1 | 23 | 144 | 351 | 9.312 |
| Manifatturiera | 65 | 796 | 6.525 | 20.835 | 883.634 |
| Utilities | 0 | 8 | 62 | 291 | 10.476 |
| Costruzioni | 65 | 843 | 5.931 | 23.819 | 941.163 |
| Commercio | 156 | 2230 | 20.686 | 68.294 | 1.949.212 |
| Alberghi e ristorazione | 20 | 274 | 2.132 | 10.377 | 389.959 |
| Trasporti, magazzinaggio e comunicazione | 21 | 209 | 2.077 | 6.209 | 262.929 |
| Intermediazione monetaria e finanziaria | 8 | 125 | 1.274 | 3.772 | 172.306 |
| Attività immobiliari, informatica e noleggio | 13 | 270 | 2.979 | 11.070 | 805.134 |
| Pubblica Amministrazione | 0 | 0 | 2 | 7 | 225 |
| Istruzione | 0 | 32 | 321 | 1.022 | 30.665 |
| Sanità ed altri servizi sociali | 3 | 31 | 316 | 1.110 | 42.853 |
| Altri servizi pubblici, sociali e personali | 18 | 247 | 2.041 | 7.654 | 292.917 |
| Servizi domestici | 0 | 0 | 0 | 1 | 17 |
| Imprese non classificate | 27 | 459 | 4.088 | 16.653 | 447.115 |
| TOTALE | 459 | 6.408 | 56.732 | 205.282 | 7.172.870 |
| Incidenza percentuale | | | | | |
| | Ardore | SII Locri | Provincia | Regione | ITALIA |
| Agricoltura | 13,5 | 13,4 | 14,2 | 16,4 | 12,9 |
| Pesca | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 0,1 | 0,2 |
| Attività estrattiva | 0,2 | 0,4 | 0,3 | 0,2 | 0,1 |
| Manifatturiera | 14,2 | 12,5 | 11,5 | 10,1 | 12,3 |
| Utilities | 0,0 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 |
| Costruzioni | 14,2 | 13,1 | 10,5 | 11,6 | 13,1 |
| Commercio | 34,0 | 34,8 | 36,5 | 33,3 | 27,2 |
| Alberghi e ristorazione | 4,4 | 4,3 | 3,8 | 5,1 | 5,4 |
| Trasporti, magazzinaggio e comunicazione | 4,6 | 3,3 | 3,7 | 3,0 | 3,7 |
| Intermediazione monetaria e finanziaria | 1,7 | 2,0 | 2,2 | 1,8 | 2,4 |
| Attività immobiliari, informatica e noleggio | 2,8 | 4,2 | 5,3 | 5,4 | 11,2 |
| Pubblica Amministrazione | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Istruzione | 0,0 | 0,5 | 0,6 | 0,5 | 0,4 |
| Sanità ed altri servizi sociali | 0,7 | 0,5 | 0,6 | 0,5 | 0,6 |
| Altri servizi pubblici, sociali e personali | 3,9 | 3,9 | 3,6 | 3,7 | 4,1 |
| Servizi domestici | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Imprese non classificate | 5,9 | 7,2 | 7,2 | 8,1 | 6,2 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Altri settori che mostrano una specializzazione in termini percentuali, rispetto al dato medio nazionale, sono quelli del **commercio** (34,0% rispetto al 27,2% del dato riferito all'Italia nel suo complesso) e dell'**edilizia** (14,2% rispetto al 13,1%).

Restringendo il campo di analisi alle sole imprese manifatturiere che, nel Comune di Ardore ammontano a 65 (774 nell'intero Sistema Locale del Lavoro di Locri), si evince una specializzazione analoga a quella provinciale e regionale. **I settori più importanti risultano essere quelli dell'alimentare e della metallurgia.** Tuttavia, mentre nel primo caso un valore superiore alla media italiana è da associare sia a livello comunale che di sistema locale (rispettivamente 30,8% e 42,2%), la specializzazione metallurgica risulta essere un fenomeno puramente comunale vista un'incidenza percentuale a livello di SLL inferiore a quella media nazionale (15,6% contro 17,6%).

Tabella 19 – Composizione dell'industria manifatturiera per comparti al 2008

| Valori assoluti | | | | | |
|----------------------------------|--------------|--------------|--------------|---------------|----------------|
| | Ardore | SII Locri | Provincia | Regione | ITALIA |
| Alimentari e tabacco | 20 | 327 | 2.807 | 7.517 | 140.603 |
| Tessile ed abbigliamento | 4 | 44 | 300 | 1.135 | 103.624 |
| Concia, pelli e calzature | 3 | 65 | 513 | 1.957 | 32.558 |
| Legno (esclusi mobili) | 0 | 1 | 46 | 133 | 56.452 |
| Carta, stampa ed editoria | 6 | 36 | 326 | 1.067 | 54.926 |
| Prodotti petroliferi | 0 | 15 | 109 | 280 | 1.222 |
| Chimica | 0 | 3 | 74 | 274 | 14.817 |
| Gomma e plastica | 5 | 66 | 487 | 1.707 | 21.272 |
| Lav. Minerali non metalliferi | 0 | 4 | 32 | 103 | 45.091 |
| Metallurgia | 24 | 121 | 934 | 3.484 | 155.511 |
| Macchine ed apparecchi meccanici | 0 | 2 | 33 | 155 | 70.877 |
| Elettronica ed ottica | 1 | 32 | 344 | 1.263 | 78.618 |
| Mezzi di trasporto | 2 | 56 | 503 | 1.666 | 18.413 |
| Altre manifatturiere | 0 | 2 | 17 | 94 | 89.650 |
| INDUSTRIA MANIFATTURIERA | 65 | 774 | 6.525 | 20.835 | 883.634 |
| Incidenza percentuale | | | | | |
| | Ardore | SII Locri | Provincia | Regione | ITALIA |
| Alimentari e tabacco | 30,8 | 42,2 | 43,0 | 36,1 | 15,9 |
| Tessile ed abbigliamento | 6,2 | 5,7 | 4,6 | 5,4 | 11,7 |
| Concia, pelli e calzature | 4,6 | 8,4 | 7,9 | 9,4 | 3,7 |
| Legno (esclusi mobili) | 0,0 | 0,1 | 0,7 | 0,6 | 6,4 |
| Carta, stampa ed editoria | 9,2 | 4,7 | 5,0 | 5,1 | 6,2 |
| Prodotti petroliferi | 0,0 | 1,9 | 1,7 | 1,3 | 0,1 |
| Chimica | 0,0 | 0,4 | 1,1 | 1,3 | 1,7 |
| Gomma e plastica | 7,7 | 8,5 | 7,5 | 8,2 | 2,4 |
| Lav. Minerali non metalliferi | 0,0 | 0,5 | 0,5 | 0,5 | 5,1 |
| Metallurgia | 36,9 | 15,6 | 14,3 | 16,7 | 17,6 |
| Macchine ed apparecchi meccanici | 0,0 | 0,3 | 0,5 | 0,7 | 8,0 |
| Elettronica ed ottica | 1,5 | 4,1 | 5,3 | 6,1 | 8,9 |
| Mezzi di trasporto | 3,1 | 7,2 | 7,7 | 8,0 | 2,1 |
| Altre manifatturiere | 0,0 | 0,3 | 0,3 | 0,5 | 10,1 |
| INDUSTRIA MANIFATTURIERA | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



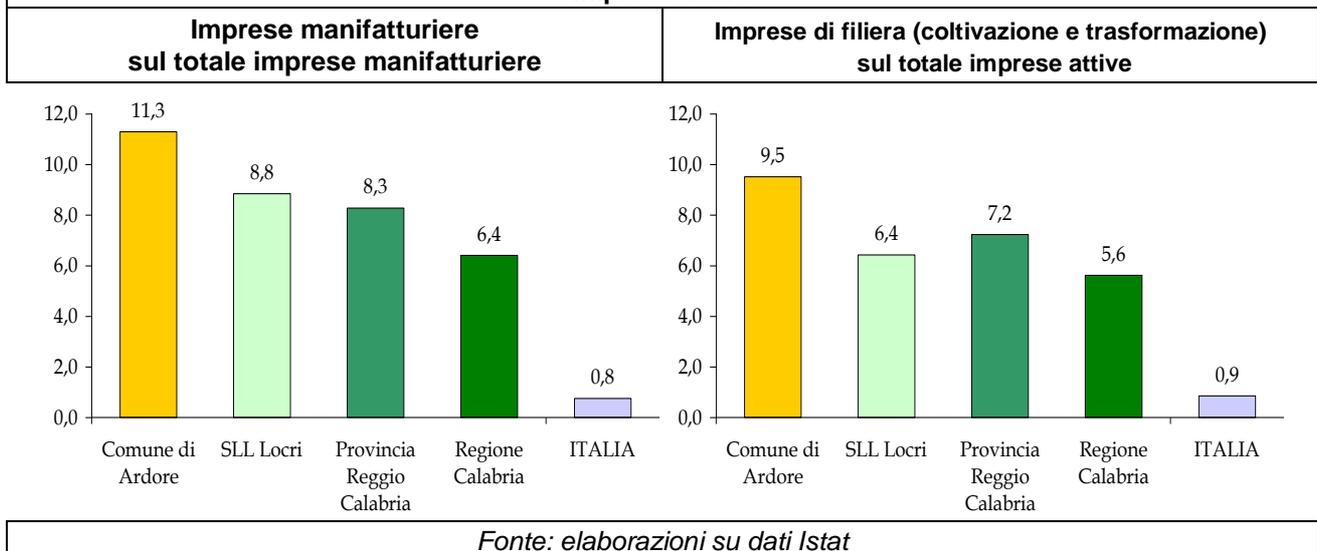
La specializzazione alimentare riscontrata è, poi, da associare prevalentemente alla produzione di olio e alla relativa filiera, che caratterizzano il tessuto imprenditoriale locale. L'8,8% delle imprese manifatturiere localizzate nei Comuni del Sistema Locale del Lavoro di Locri appartengono a tale nicchia produttiva. Si tratta di una specializzazione che è presente anche e soprattutto nel Comune di Ardore (rappresenta l'11,3% delle unità locali del manifatturiero) e che risulta superiore sia alla media provinciale (8,3%) che regionale e nazionale (rispettivamente 6,4% e 0,8%).

In sintesi, in un quadro regionale di elevata specializzazione nella trasformazione industriale di olio, emerge con maggior vigore la realtà del Sistema Locale del Lavoro di Locri trainata, nello specifico, proprio dal Comune di Ardore.

Tale specializzazione è ancor più presente quand'anche si consideri l'intera filiera di produzione che va dal raccolto fino alla trasformazione finale. Infatti, le imprese comunali che risultano attive in tal senso sono ben 39 su un totale di 410 dell'intera economia. Ciò determina un'incidenza pari al 9,5%, che evidenzia ancora una volta una maggiore focalizzazione del tessuto imprenditoriale locale rispetto all'insieme di Comuni più volte menzionato.

Tuttavia, la constatazione di una maggiore specializzazione rilevabile a livello provinciale (7,2% rispetto a 6,4% del sistema locale) non fa altro che evidenziare come quella dell'olio sia una filiera maggiormente focalizzata nella fase di trasformazione, almeno nel confronto con i dati provinciali.

Grafico 5 – Incidenza percentuale delle imprese attive nella filiera olivicola sul totale delle imprese attive





COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Quanto affermato fino ad ora, evidenzia la notevole spinta endogena del territorio riguardo tale attività. D'altronde, proprio i dati appena emersi lasciano presagire la possibilità di formalizzare giuridicamente una tale peculiarità, per favorire l'identificazione del territorio con le qualità della sua produzione caratterizzante⁸. Si tratterebbe di un percorso di sviluppo endogeno dell'imprenditorialità, che comporterebbe una sostenibilità di lungo periodo e la focalizzazione sul know-how presente sul territorio che, lo si ricorda, è considerevolmente orientato sulla fase di trasformazione e non solo su quella di produzione della materia prima.

In termini di politiche necessarie, emerge con forza la necessità di preservare tali peculiarità, oltre che dal punto di vista giuridico anche e soprattutto dal punto di vista territoriale, riuscendo, ove possibile, anche a valorizzare turisticamente i sedimenti industriali ed agricoli relativi alla filiera oggetto d'analisi.

Nello specifico, si potrebbe pensare a politiche in grado di far emergere strumenti turistici preesistenti quali la "Strada dei vini e dei sapori"⁹

Come affermato in precedenza, il sistema territoriale di Locri è caratterizzato per la presenza di un settore terziario che, seppur sviluppato, risulta prevalentemente orientato alla soddisfazione della domanda locale attraverso imprese dedite prevalentemente al commercio.

L'unica attività terziaria capace di attirare risorse dall'esterno e, quindi, di alimentare il percorso di sviluppo locale è senza dubbio quella turistica.

Tuttavia, la domanda interessata (sia comunale che a livello di sistema) ha carattere prevalentemente locale. Ciò deriva da una serie di fattori riconducibili ad una maggiore concorrenza dei paesi esteri (dovuta al miglioramento dei canali di trasporto) e ad una sempre più scarsa qualità dell'offerta, dovuta alla carenza di investimenti che ha caratterizzato gli ultimi decenni dell'attività turistica locale. Ciò vale, come si vedrà, sia per quel che riguarda le strutture ricettive che l'offerta di servizi complementari.

A livello di sistema locale, al 2007, sono presenti, su tutto il Sistema Locale di Locri, un numero di esercizi alberghieri pari a 15. Essi riescono a collocare un numero di pernottamenti giornalieri poco superiori a 1.000. A livello comunale, il numero di esercizi alberghieri risulta pari a 3, con appena 109 posti letto disponibili. Appartengono a tale categoria una residenza alberghiera, un hotel a due stelle (per appena 30 posti letto) ed un hotel a tre stelle (per 58 posti letto).

⁸ A dire il vero è già in fase di elaborazione, da parte di vari Enti ed Associazioni, un disciplinare di produzione per il riconoscimento del marchio DOP.

⁹ La Strada del Vino e dei Sapori della Locride congiunge un lungo tratto della costa ionica della Locride ai paesi interni che si arrampicano verso l'Aspromonte (il rilievo meridionale della Calabria), il cui versante orientale digrada dolcemente verso il Mar Ionio con una serie di colline adibite alla coltivazione di agrumi ed olive.



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Ad un'offerta qualitativa alquanto limitata e caratterizzata dalla presenza di strutture a conduzione familiare, si riscontra un insieme di strutture complementari che annovera, sempre a livello comunale, ben 7 Bed & Breakfast, per un totale di 44 posti letto.

A livello di sistema, invece, è possibile riscontrare la presenza di ben due villaggi turistici che possiedono, nel complesso, 600 posti letto.

Proprio l'assenza, a livello comunale, di uno strutturato sistema di offerta complementare è da considerarsi un punto di debolezza, in quanto una diversificazione della tipologia di posti letto permette un miglior **matching** tra domanda ed offerta, specie per la componente più dinamica della domanda turistica (giovani) e, dunque, un pieno sfruttamento del potenziale attrattivo dell'area. Ovviamente, una politica in grado di sopperire a ciò deve essere supportata da un'altrettanto intensa relazionalità delle strutture, che permetta di far emergere quelle sinergie necessarie ad un corretto sviluppo settoriale ed imprenditoriale.

Tuttavia, perché gli investimenti richiesti nel settore possano considerarsi sostenibili, c'è bisogno di un ripensamento dell'intera struttura urbanistica, in grado di offrire ai villeggianti, una qualità della vita e un insieme di attrazioni (oltre a quelle balneari) che permettano una maggiore attrattività, magari facilitata attraverso una sistematizzazione delle differenti realtà comunali che compongono il territorio della Locride.

Tabella 21 – Strutture ricettive attive al 2007

| | Ardore | | SII Locri | | Provincia | | ITALIA | |
|----------------------------------|------------------------|------------|-----------|--------------|------------|---------------|----------------|------------------|
| | Esercizi alberghieri | | | | | | | |
| | Esercizi | Letti | Esercizi | Letti | Esercizi | Letti | Esercizi | Letti |
| 5 stelle | 0 | 0 | 1 | 58 | 5 | 549 | 280 | 50.948 |
| 4 stelle | 0 | 0 | 4 | 326 | 26 | 2.730 | 4.234 | 585.837 |
| 3 stelle | 1 | 53 | 5 | 477 | 54 | 4.157 | 14.968 | 968.368 |
| 2 stelle | 1 | 30 | 2 | 84 | 18 | 702 | 7.492 | 247.319 |
| 1 stella | 0 | 0 | 1 | 23 | 7 | 201 | 4.638 | 107.426 |
| Residenze alberghiere | 1 | 26 | 2 | 46 | 9 | 477 | 2.446 | 182.888 |
| TOTALE alberghiero | 3 | 109 | 15 | 1.014 | 119 | 8.816 | 34.058 | 2.142.786 |
| | Esercizi complementari | | | | | | | |
| | Esercizi | Letti | Esercizi | Letti | Esercizi | Letti | Esercizi | Letti |
| Campeggi e villaggi | 1 | 2 | 2 | 600 | 21 | 9.675 | 2.587 | 1.331.879 |
| Alloggi in affitto | - | - | 1 | 2 | 16 | 138 | 61.810 | 571.933 |
| Alloggi agro-turistici | - | - | 4 | 56 | 17 | 408 | 13.941 | 168.595 |
| Ostelli per la Gioventù | - | - | 1 | 15 | 3 | 99 | 397 | 22.742 |
| Case per ferie | - | - | 1 | 24 | 2 | 48 | 1.905 | 122.026 |
| Rifugi alpini | - | - | 0 | 0 | 2 | 36 | 944 | 31.067 |
| Bed & Breakfast | 7 | 42 | 11 | 68 | 136 | 751 | 15.407 | 94.553 |
| TOTALE complementare | 8 | 44 | 20 | 765 | 197 | 11.155 | 96.991 | 2.342.795 |
| Totale esercizi ricettivi | 11 | 153 | 35 | 1.779 | 316 | 19.971 | 131.049 | 4.485.581 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat



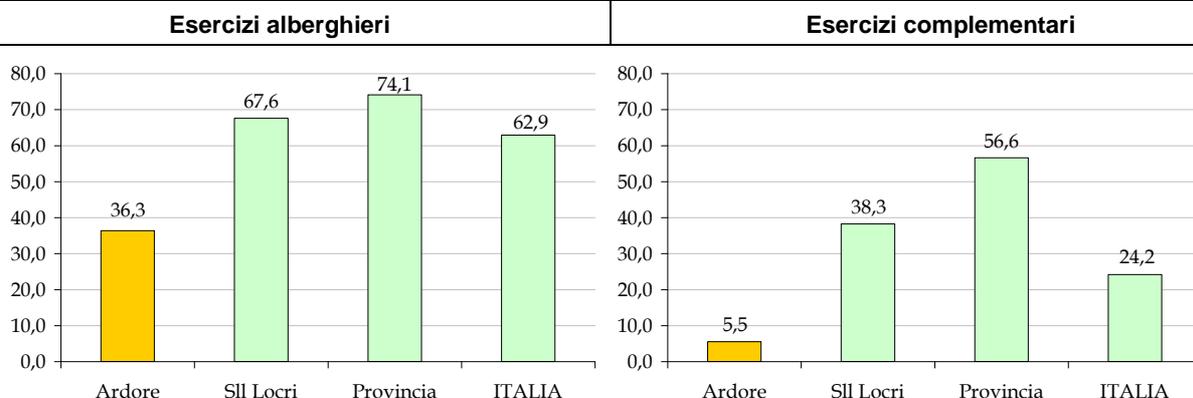
COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale

Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002



Grafico 6 – Dimensione media delle strutture ricettive suddivise per tipologia



Fonte: elaborazioni su dati Istat

4.2.b.4. CONCLUSIONI

Il sistema economico e produttivo di Ardore (e più in generale del Sistema Locale del Lavoro di Locri) presenta una **limitata capacità di generare ricchezza**. Ciò è dovuto ad alcuni fattori, che possono essere sintetizzati nella **carenza di infrastrutture** (fisiche ed immateriali) che permettano un collegamento del sistema imprenditoriale localizzato sul territorio con il resto della nazione e con i mercati internazionali. A ciò si aggiunga una **debolezza del sistema imprenditoriale** che deriva da una struttura imprenditoriale limitata alla presenza di piccole unità locali attive nei settori tradizionali e quasi esclusivamente volte al soddisfacimento di parte della domanda interna.

Dalla'analisi dei dati, infatti, emerge come il sistema imprenditoriale locale caratterizzato da:

- una sostanziale centralità dei settori meno esposti alla concorrenza internazionale ed esterna (**agricoltura, edilizia e commercio al dettaglio**) ed una limitata connotazione industriale;
- un **eccessivo isolamento produttivo**, sintetizzabile in limitati volumi negli scambi commerciali internazionali, trainati, per quanto evidenziabile, dai settori del metallurgico e dell'alimentare;
- un **sistema produttivo che, in via generale, risulta chiuso e destrutturato** e la cui crescita è troppo legata alla componente interna della domanda di beni (peraltro debole).

Proprio la crescente competitività internazionale che ha ridisegnato e sta ridisegnando l'allocazione geografica delle funzioni produttive secondo una logica planetaria ha limitato la capacità delle realtà economiche italiane di competere sul fronte dei costi (cosa invero possibile fino alla fine degli anni Ottanta). Ciò ha facilitato, in alcune aree, una difficile riconversione produttiva, che ha promosso la spinta dell'offerta verso livelli qualitativi superiori. Non è il caso di Ardore e del SLL di Locri, dove un ritardo in tal senso non è stato ancora percepito come



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

fondamentale. Si tratta di un aspetto che caratterizza l'intera realtà meridionale e che può essere colmato solo con la **focalizzazione delle risorse investite verso quelle specificità territoriali capaci di alimentare un percorso endogeno di crescita economica che possa far emergere, dove possibile, eccellenze produttive e professionalità latenti.**

Nello specifico della realtà di Ardore, si evidenzia, a tal proposito, la **possibilità di valorizzare le filiere di qualità dell'olivicolo** che, ad oggi, si presenta come l'unica vera possibilità di far emergere l'identità e la qualità agroalimentare cui il territorio è intriso. Ciò può rendersi possibile solo attraverso politiche congiunte di sostegno legislativo (riconoscimento di marchi di qualità), salvaguardia e sviluppo delle strutture agricole e produttive e promozione del marchio in Italia e a livello internazionale.

Il settore terziario, d'altro canto, rimane ancora la componente principale alla creazione di ricchezza locale. Tuttavia, la concentrazione dello stesso verso la componente interna della domanda non facilita la funzione di motore dello sviluppo economico che lo stesso dovrebbe esercitare. Solo il **turismo** presenta la possibilità di cogliere risorse dall'esterno attraverso un potenziamento dell'attrattività, possibile solo grazie ad un rafforzamento dell'offerta ricettiva (sia in termini di aumento di posti letto che di differenziazione e qualificazione dell'offerta), unito ad un miglioramento dell'offerta di servizi complementari (ad esempio attraverso percorsi agrituristici legati alla stessa produzione olivicola).

4.2.B.5. ANALISI SWOT DELLA COMPONENTE ECONOMICA

| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una discreta dinamicità degli indicatori di reddito se confrontati con la media nazionale. • Limitata dispersione della ricchezza prodotta. • Produzioni agricole ed artigianali della tradizione locale. Presenza di una specializzazione nell'olivicolo. • Crescita della produzione agricola e industriale probabilmente legata alla produzione della filiera olivicola. • Avvio di politiche di valorizzazione delle produzioni locali. • Potenziale attrattività turistica della Locride data dalla ricchezza del patrimonio culturale, paesaggistico, enogastronomico. • Disponibilità di forza lavoro, anche altamente scolarizzata. | <ul style="list-style-type: none"> • Livello di reddito prodotto alquanto limitato. • Eccessivo isolamento produttivo che determina una mancanza di spin-off innovativi e di miglioramento qualitativo delle produzioni locali. • Sistema industriale poco sviluppato e incentrato sui settori tradizionali. • Densità imprenditoriale inferiore alla media, polverizzazione del tessuto produttivo, frammentazione dell'offerta dei prodotti e bassa qualità dei servizi. Livello dell'export limitato. • Forte presenza di situazioni di irregolarità lavorativa ed elevata incidenza dell'economia sommersa. • Scarsa propensione del sistema creditizio e finanziario a rispondere alle esigenze delle imprese. • Elevati livelli di disoccupazione e modesti tassi di attività che riguardano soprattutto giovani e donne. • Marginalizzazione del comparto turistico rispetto ai grandi circuiti, scarsità quali-quantitativa dell'offerta ed eccessiva stagionalità della domanda turistica. • Strutture turistiche ricettive obsolete e poco diversificate. Carenza di posti letto. Carenza di servizi complementari al turismo. • Presenza della criminalità organizzata. • Disomogeneità territoriale ed economica fra centri |



COMUNE DI ARDORE

Piano Strutturale Comunale



Legge Urbanistica Regionale della Calabria n° 19/2002

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>costieri e centri interni.</p> <ul style="list-style-type: none">• Insufficiente dotazione infrastrutturale e di servizi in generale, in particolare di quelli viari e di trasporto e per la localizzazione delle attività produttive.• Difficoltà delle produzioni tipiche locali ad inserirsi nei circuiti di commercializzazione nazionali ed internazionali. |
| OPPORTUNITÀ | MINACCE |
| <ul style="list-style-type: none">• Sviluppo ed integrazione della filiera olivicola.• Possibilità di migliorare l'immagine del territorio e della qualità in esso insita attraverso una promozione del marchio olivicolo locale.• Possibilità di miglioramento dell'attrattività turistica del territorio anche attraverso la sinergia con altri strumenti quali percorsi agrituristici (specie se riferiti all'olivicultura).• Potenziamento in chiave turistica della Strada dei vini e dei sapori della Locride.• Forte aumento della domanda internazionale di turismo naturalistico-culturale e maggiore incidenza del turismo di qualità: potenzialità di sviluppo nell'agriturismo e nel turismo culturale.• Aumento della domanda di prodotti tipici enogastronomici di nicchia e conseguente traino alle produzioni artigianali e locali.• Disponibilità di risorse finanziarie pubbliche di supporto all'avvio e alla crescita di iniziative imprenditoriali (ad es. l'Asse VII del PO FESR Calabria 2007-2013).• Rilancio del ruolo di sviluppo delle Amministrazioni locali connesso al processo di riforma.• Innovazioni nel campo delle ICT che consentono di ovviare alla marginalità fisica del territorio.• Potenzialità di crescita dell'area del Mediterraneo. | <ul style="list-style-type: none">▪ Ridimensionamento della domanda turistica locale dovuto alla riduzione dei costi di trasporto turistici e all'avvento delle mete low cost.▪ Aumento della pressione concorrenziale nel commercio dei beni agroalimentari esercitata dai nuovi produttori asiatici e sudamericani.▪ Emigrazione di imprenditori locali e di risorse umane qualificate verso aree a migliore disponibilità di economie esterne e di dotazioni terziarie che offrono maggiori opportunità.▪ Ulteriore perdita di competitività nei confronti dei paesi e delle aree più attive sul versante della valorizzazione dei circuiti turistici.▪ Perdita di quote di mercato per mancato adeguamento tecnologico degli impianti anche dal punto di vista del loro impatto ambientale.▪ Sfruttamento delle fasce di lavoratori deboli a fronte del perdurare della mancanza di competitività del sistema economico. |